



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

II - 2015

trimestre

II

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Dati Statistica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: GRAZIA MARCHESE

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 1 | BDS on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BDS on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BDS on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BDS on-line” |
| 2 | Periodicità: | M | Mensile |
| | | T | Trimestrale |
| | | Z | SSemestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [ip] | Istituti di pagamento |
| | | [im] | Istituti di moneta elettronica |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) | | |
| [bi] | Banca d'Italia | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BDS on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

☐ T 5 [ba]	A.1	Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche	[TDB10207]	p.	2
☐ A 1 [ba-if-ip-im]	A.2	ATM e POS distribuzione per localizzazione (province)	[TDB10214]		
☐ A 1 [ba]	A.3	Servizi telematici alla clientela distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB10218]		
☐ A 1 [ba]	A.4	Numero totale dei dipendenti distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche	[TDB10219]		
○ T 5 [ba]		Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche	[TDB10212]		
○ A 1 [ba]		Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti distribuzione per localizzazione dello sportello (province)	[TDB10220]		
○ A 5 [ba]		Sportelli distribuzione per localizzazione (comuni)	[TDB10194]		
☐ T 5 [sm]	A.5	Società di intermediazione mobiliare distribuzione per attività autorizzate	[TDB40210]	p.	8
☐ T 5 [or]	A.6	Fondi comuni mobiliari aperti distribuzione per specializzazione operativa	[TDB40225]	p.	9
☐ T 5 [if-ip-im]	A.7	Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	12
☐ T 1 [ba-cdp]	B1.2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

○ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	14
○ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	16
☐ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	17
○ A 1 [ba]	B2.4	Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]		
○ A 1 [ba]	B2.5	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
○ S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		

Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB10295]

B3 IN BONIS

Ø T 1 [ba-cdp]	B3.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	20
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	22
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	24
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	26
Ø T 1 [ba]	B3.5 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	28
Ø T 1 [ba]	B3.6 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	30
Ø T 1 [ba-if]	B3.7 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	32
☒ T 1 [ba-cdp]	B3.8 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	33
Ø T 1 [if]	B3.9 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p.	34
☒ T 1 [if]	B3.10 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	35
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]		
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]		
Ø T 2 [ba]	B3 .11 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p.	36
☒ T 2 [ba-if]	B3 .12 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p.	38
Ø T 2 [ba]	B3 .13 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	40
Ø T 2 [ba-if]	B3 .14 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	42
☒ T 2 [ba]	B3 .15 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p.	44
☒ T 2 [ba-if]	B3 .16 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p.	46
☒ T 2 [ba-if]	B3 .17 Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	48
☒ T 2 [ba]	B3.18 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	50

Ø T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]	
Ø T 2 [ba-if]	B3.19 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p. 52
Ø T 2 [ba-if]	B3.20 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p. 53

B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI

☐ T 1 [ba-cdp]	B4.1 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default	[TDB30261]	p. 54
☐ T 1 [ba-cdp]	B4.2 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30262]	p. 56
☐ T 2 [ba]	B4.3 Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p. 58
☐ T 2 [ba]	B4.4 Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p. 59
☐ T 2 [ba]	B4.5 Sofferenze distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p. 60
☐ T 2 [ba-if]	B4.6 Sofferenze distribuzione per settore e sottosectore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p. 61
☐ T 2 [ba]	B4.7 Sofferenze - Flussi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p. 62
☐ T 2 [ba]	B4.8 Sofferenze - Flussi distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p. 63
☐ T 2 [ba]	B4.9 Sofferenze lorde distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p. 64
☐ T 2 [ba]	B4.10 Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p. 65
☐ T 2 [ba]	B4.11 Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p. 66
☐ T 2 [ba]	B4.12 Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p. 68
Ø T 2 [ba]	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]	

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p. 70
------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	-------

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p. 71
Ø T 1 [ba-bp]	B6.2 Depositi e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori	[TDB10163]	p. 72
Ø A 1 [ba]	B6.3 Depositi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10283]	

Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)		
O M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
O S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela		
O T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche		
O M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela		

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p. 73
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela		
☐ T 2 [ba]	B7.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p. 74
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	B7.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p. 75
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba-cdp]	B8.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p. 76
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi		
Ø T 1 [ba-cdp]	B8.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p. 78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)		

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

☐ T 1 [ba-sm]	C.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p. 83
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati		
☐ T 1 [ba-sm-or]	C.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p. 84
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		
O T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]	
	distribuzione per localizzazione geografica della clientela		

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D1.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p. 88
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	D1.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p. 90
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti		

□ T 2 [ba]	D1.3	Numero medio di banche per affidato distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30466]	p.	92
○ T 2 [ba]		Numero medio di banche per affidato distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30476]		

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

○ T 2 [ba]		Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30361]		
○ T 2 [ba]		Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30401]		

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

□ T 2 [ba-if]	D3.1	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30486]	p.	94
○ T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30496]		
○ T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB30507]		
○ T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30516]		
○ A 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela	[TDB30524]		
○ A 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica	[TDB30529]		

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

○ T 3 [cb]	E1.1	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30821]	p.	99
□ T 3 [cb]	E1.2	Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere	[TDB30830]	p.	100
□ T 3 [cb]	E1.3	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30840]	p.	101
□ T 3 [cb]	E1.4	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere	[TDB30850]	p.	102
○ T 3 [cb]	E1.5	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30861]	p.	103
○ T 3 [cb]	E1.6	TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op. accese nel trimestre	[TDB30870]	p.	104

☐ T 3 [cb]	E1.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 107
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 108
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere		
	E2 TASSI PASSIVI		
☐ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 109
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☐ T 4 [cb]	E2.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO

☐ T 6 [bi]	F1.1 Attivo	[TDB40606]	p. 113
☐ T 6 [bi]	F1.2 Passivo	[TDB40616]	p. 117

APPENDICE METODOLOGICA p. 121

GLOSSARIO p. 137

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	Giugno 2015		Banche S.p.A.	
	Totale		Banche	Sportelli
	Banche	Sportelli		
a. TOTALE	654	30.338	169	19.381
b. PIEMONTE	27	2.461	18	1.840
Alessandria	-	268	-	181
Asti	1	160	1	128
Biella	4	133	4	116
Cuneo	13	481	5	319
Novara	-	197	-	106
Torino	9	1.010	8	871
Verbano-Cusio-Ossola	-	86	-	28
Vercelli	-	126	-	91
c. VALLE D'AOSTA	1	95	-	65
Aosta	1	95	-	65
d. LIGURIA	6	844	5	675
Genova	4	455	3	365
Imperia	-	105	-	79
La Spezia	1	124	1	107
Savona	1	160	1	124
e. LOMBARDIA	156	5.897	48	3.310
Bergamo	10	705	1	370
Brescia	14	882	4	429
Como	3	331	-	196
Cremona	4	259	-	110
Lecco	2	223	1	117
Lodi	3	147	-	49
Mantova	4	306	1	219
Milano	109	1.761	40	1.084
Monza-Brianza	5	443	1	240
Pavia	-	299	-	200
Sondrio	2	123	-	23
Varese	-	418	-	273
f. TRENTO-ALTO ADIGE	100	905	7	267
Bolzano	55	395	4	131
Trento	45	510	3	136
g. VENETO	41	3.237	5	1.662
Belluno	1	169	-	98
Padova	10	589	2	365
Rovigo	2	153	-	87
Treviso	8	582	1	267
Venezia	5	486	1	278
Verona	7	660	1	303
Vicenza	8	598	-	264

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
36	6.275	370	4.435	79	247	5.707
-	412	8	189	1	20	622
-	80	-	6	-	1	82
-	20	-	11	-	1	60
-	16	-	-	-	1	40
-	38	8	123	-	1	135
-	91	-	-	-	-	59
-	77	-	47	1	15	174
-	56	-	2	-	-	27
-	34	-	-	-	1	45
-	8	1	22	-	-	29
-	8	1	22	-	-	29
-	138	-	25	1	6	135
-	84	-	2	1	4	51
-	15	-	10	-	1	23
-	13	-	3	-	1	25
-	26	-	10	-	-	36
5	1.661	40	801	63	125	1.151
1	190	8	142	-	3	198
1	215	9	228	-	10	179
-	87	3	46	-	2	90
-	76	4	73	-	-	84
-	75	1	30	-	1	64
-	53	3	44	-	1	52
-	46	3	41	-	-	68
1	488	5	91	63	98	128
-	129	4	69	-	5	55
-	74	-	24	-	1	94
2	98	-	2	-	-	44
-	130	-	11	-	4	95
1	123	89	508	3	7	292
1	66	47	192	3	6	111
-	57	42	316	-	1	181
4	902	32	660	-	13	534
-	46	1	25	-	-	49
1	102	7	119	-	3	100
-	18	2	48	-	-	41
1	181	6	133	-	1	95
-	121	4	85	-	2	44
1	232	5	120	-	5	93
1	202	7	130	-	2	112

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	22	868	5	456
Gorizia	4	93	-	41
Pordenone	3	202	1	109
Trieste	3	119	1	84
Udine	12	454	3	222
i. EMILIA ROMAGNA	45	3.172	19	2.040
Bologna	11	718	5	467
Ferrara	3	217	2	174
Forlì	9	315	3	182
Modena	5	438	2	248
Parma	2	326	2	251
Piacenza	1	204	-	127
Ravenna	3	310	1	211
Reggio Emilia	5	370	3	234
Rimini	6	274	1	146
l. MARCHE	26	1.083	7	805
Ancona	9	339	3	244
Ascoli Piceno	4	140	1	106
Fermo	2	103	1	88
Macerata	4	221	1	176
Pesaro e Urbino	7	280	1	191
m. TOSCANA	46	2.284	14	1.493
Arezzo	4	213	-	127
Firenze	14	613	6	440
Grosseto	3	148	-	95
Livorno	2	200	-	125
Lucca	3	245	2	152
Massa Carrara	1	105	1	90
Pisa	5	274	2	173
Pistoia	7	172	1	105
Prato	1	118	-	62
Siena	6	196	2	124
n. UMBRIA	6	514	3	420
Perugia	4	392	1	315
Terni	2	122	2	105
o. LAZIO	57	2.564	20	1.757
Frosinone	6	205	-	113
Latina	4	184	-	109
Rieti	2	78	1	56
Roma	39	1.902	17	1.349
Viterbo	6	195	2	130
p. ABRUZZO	12	631	3	436
Chieti	3	169	1	114
L'Aquila	1	136	-	69
Pescara	2	159	1	125
Teramo	6	167	1	128

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	162	15	246	1	4	170
-	16	4	36	-	-	20
-	40	2	53	-	-	38
-	15	1	18	1	2	4
1	91	8	139	-	2	108
4	683	21	436	1	13	325
-	128	6	117	-	6	55
-	25	1	18	-	-	24
-	43	6	90	-	-	30
2	175	-	12	1	3	47
-	57	-	17	-	1	44
1	61	-	15	-	1	41
-	50	2	48	-	1	18
-	93	2	42	-	1	45
1	51	4	77	-	-	21
-	87	19	191	-	-	205
-	37	6	58	-	-	46
-	5	3	29	-	-	28
-	3	1	12	-	-	28
-	14	3	31	-	-	48
-	28	6	61	-	-	55
3	434	29	353	-	4	265
2	57	2	29	-	-	35
-	79	8	93	-	1	42
-	17	3	36	-	-	28
-	51	2	24	-	-	18
-	70	1	23	-	-	28
-	12	-	2	-	1	15
1	66	2	34	-	1	37
-	23	6	43	-	1	20
-	42	1	14	-	-	6
-	17	4	55	-	-	36
-	46	3	48	-	-	82
-	37	3	40	-	-	51
-	9	-	8	-	-	31
5	472	23	291	9	44	259
2	62	4	29	-	1	61
1	50	3	25	-	-	30
-	14	1	8	-	-	31
2	332	11	178	9	43	83
-	14	4	51	-	-	54
-	107	9	88	-	-	168
-	39	2	16	-	-	55
-	45	1	22	-	-	41
-	14	1	20	-	-	31
-	9	5	30	-	-	41

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	2	135	-	86
Campobasso	2	104	-	71
Isernia	-	31	-	15
r. CAMPANIA	31	1.469	7	1.016
Avellino	3	127	-	56
Benevento	2	90	1	49
Caserta	4	187	2	147
Napoli	9	721	4	582
Salerno	13	344	-	182
s. PUGLIA	28	1.286	1	834
Bari	14	451	1	284
Barletta-Andria-Trani	3	111	-	72
Brindisi	2	114	-	76
Foggia	1	208	-	121
Lecce	3	247	-	177
Taranto	5	155	-	104
t. BASILICATA	3	222	-	94
Matera	-	70	-	30
Potenza	3	152	-	64
u. CALABRIA	11	454	1	325
Catanzaro	4	94	-	63
Cosenza	4	180	1	128
Crotone	1	35	-	17
Reggio Calabria	1	109	-	94
Vibo Valentia	1	36	-	23
v. SICILIA	30	1.569	4	1.163
Agrigento	4	143	-	95
Caltanissetta	6	91	-	56
Catania	4	320	2	227
Enna	1	59	-	43
Messina	3	203	1	160
Palermo	7	382	1	312
Ragusa	2	106	-	64
Siracusa	1	117	-	81
Trapani	2	148	-	125
z. SARDEGNA	4	648	2	637
Cagliari	1	202	-	198
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	37	-	37
Nuoro	-	67	-	67
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	70	-	69
Oristano	1	78	-	72
Sassari	2	134	2	134

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	33	1	16	-	-	46
1	20	1	13	-	-	34
-	13	-	3	-	-	12
5	306	19	140	-	7	323
-	50	3	21	-	-	51
-	28	1	13	-	-	41
-	33	2	6	-	1	56
4	130	1	4	-	5	81
1	65	12	96	-	1	94
3	329	24	122	-	1	223
2	113	11	53	-	1	39
-	30	3	9	-	-	10
-	26	2	12	-	-	20
-	76	1	11	-	-	48
1	58	2	12	-	-	79
-	26	5	25	-	-	27
-	84	3	44	-	-	83
-	29	-	11	-	-	23
-	55	3	33	-	-	60
1	53	9	75	-	1	168
1	12	3	19	-	-	36
-	21	3	30	-	1	64
-	9	1	9	-	-	16
-	7	1	8	-	-	34
-	4	1	9	-	-	18
3	234	23	172	-	-	323
-	21	4	27	-	-	37
-	6	6	29	-	-	20
1	74	1	19	-	-	55
-	2	1	14	-	-	19
-	32	2	11	-	-	64
1	31	5	39	-	-	73
1	37	1	5	-	-	12
-	27	1	9	-	-	19
-	4	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	304
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	22
-	-	-	-	-	-	43
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	52
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

[TDB40210](#)

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Marzo 2015

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE		Società autorizzate	Società operative
Negoziazione in conto proprio		17	16
Negoziazione in conto terzi		25	23
Collocamento con garanzia		5	5
Collocamento senza garanzia		48	43
Gestioni mobiliari individuali		38	37
Raccolta di ordini		49	44
Consulenza in materia di investimenti		82	75
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione		3	3
b. NUMERO DELLE SIM		84	84

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

[TDB40225](#)

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2014 dic.	2015 mar.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	806	821
Azionari	139	136
Bilanciati	54	53
Obbligazionari	288	287
Liquidità	26	25
Flessibili	350	372
b. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	39	39

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

[TDB40230](#)

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.), Istituti di pagamento e IMEL

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2014 dic.	2015 mar.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	181	181
Leasing	36	36
Factoring	18	18
Credito al consumo e cessione del quinto	23	23
Rilascio garanzie e finanziamenti diversi da leasing, factoring, credito al consumo e cessione del quinto	14	14
Assunzione di partecipazioni	4	4
Emissione e gestione di carte di credito	2	2
Cartolarizzazione dei crediti: servicer	9	9
Confidi	65	65
Bad finance	6	6
Intermediazione in cambi e altre attività	4	4
b. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	56	57
c. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA	6	6

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento. Da dicembre 2014 viene data evidenza specifica alle bad finance (che prima erano convenzionalmente comprese tra gli intermediari che esercitavano attività di factoring) e ai confidi; ciò ha comportato una discontinuità nella serie.

**Informazioni
sull'intermediazione creditizia e finanziaria**

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2014 dic.	2015 mar.	2014 dic.	2015 mar.	2014 dic.	2015 mar.
a. NUMERO AFFIDATI	7.572.168	7.621.717	4.414.346	4.498.281	3.157.822	3.123.436
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.207.552	2.212.702	987.414	1.014.612	1.220.138	1.198.090
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.128.234	2.104.896	1.757.808	1.746.516	370.426	358.380
utilizzato	1.692.311	1.678.379	1.329.832	1.328.073	362.479	350.306
sconfinamento	56.141	59.478	50.751	53.774	5.390	5.704
marginale disponibile	492.064	485.995	478.727	472.217	13.337	13.778
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	279.491	276.723	249.286	247.358	30.204	29.364
utilizzato	145.421	141.501	125.914	123.730	19.507	17.771
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.603.540	1.588.704	1.263.697	1.260.051	339.842	328.653
utilizzato	1.416.650	1.409.511	1.074.628	1.077.983	342.022	331.528
operazioni a revoca						
accordato operativo	245.052	239.363	244.688	239.014	364	349
utilizzato	130.150	127.295	129.208	126.289	942	1.006
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	368.880	375.862	352.874	360.433	16.006	15.429
utilizzato	182.602	184.456	167.100	169.535	15.502	14.922
d. SOFFERENZE	232.782	240.316	170.004	174.840	62.778	65.476
e. NUMERO GARANTI	4.029.570	4.023.775	2.673.110	2.687.955	1.356.460	1.335.820
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.402.477	1.401.807	939.991	946.561	462.486	455.246
f. GARANZIE RICEVUTE	816.007	817.388	616.343	620.478	199.664	196.910

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2014 mar.	2014 giu.	2014 set.	2014 dic.	2015 mar.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.875.682	1.867.444	1.848.405	1.857.118	1.859.782
<i>di cui:</i> sofferenze	165.608	171.417	177.913	184.967	190.885
Depositi	1.289.024	1.323.881	1.340.711	1.358.164	1.385.284
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.844.011	1.836.513	1.815.623	1.824.437	1.826.172
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.183	15.315	14.817	15.133	17.170
con durata superiore a 12 mesi	1.262.625	1.251.859	1.245.737	1.241.380	1.246.620
sofferenze	164.612	170.428	176.908	183.741	189.590
Depositi	1.268.113	1.302.594	1.319.859	1.337.566	1.364.190
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	13.456	14.205	13.960	13.519	14.328
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	31.663	30.914	32.760	32.644	33.604
<i>di cui:</i> sofferenze	995	989	1.005	1.220	1.294
Depositi	20.877	21.254	20.831	20.471	20.954

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.826.172	270.917	152.422
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	591.746	21.669	89.378
	Piemonte	112.651	10.537	5.682
	Valle d'Aosta	2.772	127	255
	Liguria	36.239	1.848	1.171
	Lombardia	440.084	9.158	82.270
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	391.964	9.953	32.694
	Trentino-Alto Adige	40.151	942	1.075
	Veneto	160.838	3.557	14.620
	Friuli-Venezia Giulia	31.289	1.740	1.664
	Emilia-Romagna	159.686	3.714	15.335
d.	ITALIA CENTRALE	565.953	215.645	26.010
	Marche	42.906	1.746	1.985
	Toscana	112.582	4.813	3.205
	Umbria	21.598	1.026	122
	Lazio	388.867	208.060	20.699
e.	ITALIA MERIDIONALE	185.717	15.540	1.470
	Abruzzo	25.148	1.272	106
	Molise	3.753	298	16
	Campania	75.549	7.049	996
	Puglia	54.634	2.980	312
	Basilicata	6.863	621	18
	Calabria	19.770	3.322	23
f.	ITALIA INSULARE	90.791	8.109	2.871
	Sicilia	64.795	7.066	254
	Sardegna	25.996	1.043	2.617

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	<i>di cui:</i>			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
804.049	248.512	144.075	392.658	93.077	505.620
286.990	94.348	48.243	140.309	27.068	166.589
51.397	18.155	8.103	24.282	7.152	37.881
1.379	537	310	524	221	790
17.696	5.182	3.249	9.152	2.218	13.307
216.518	70.473	36.581	106.351	17.477	114.610
214.495	74.110	36.284	97.949	25.278	109.542
23.662	6.476	4.302	12.099	3.880	10.591
87.190	33.244	13.201	38.646	10.064	45.406
14.869	6.011	2.349	5.956	2.250	10.767
88.774	28.379	16.432	41.247	9.084	42.778
187.447	49.257	37.323	96.371	18.706	118.123
22.441	8.414	5.153	8.344	3.370	13.365
60.752	17.966	9.855	30.580	7.858	35.952
11.828	4.374	2.129	4.761	1.784	6.839
92.427	18.503	20.185	52.686	5.694	61.968
81.167	23.015	15.938	39.785	14.227	73.313
13.171	5.015	3.049	4.752	2.136	8.463
1.608	488	379	677	400	1.431
34.157	8.149	5.501	19.931	3.918	29.428
22.471	6.777	4.842	9.900	5.126	23.745
3.179	886	766	1.383	747	2.299
6.580	1.700	1.402	3.143	1.899	7.947
33.949	7.782	6.288	18.244	7.798	38.052
23.700	5.523	3.916	13.159	5.646	28.118
10.249	2.258	2.371	5.084	2.152	9.934

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	897.125	314.058	239.773	206.153	95.394	41.747
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	44.426	12.385	14.977	8.689	5.152	3.221
	Estrazione di minerali da cave e miniere	2.750	994	651	774	222	110
	Industria manifatturiera	214.011	82.136	67.890	37.387	20.328	6.270
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	30.450	10.405	5.446	10.244	2.841	1.514
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	9.460	3.145	2.143	2.663	966	543
	Costruzioni	154.525	51.456	39.022	39.402	17.468	7.176
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	144.441	45.322	36.252	31.010	21.526	10.332
	Trasporto e magazzinaggio	37.782	11.301	6.916	10.005	6.507	3.052
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	37.372	8.375	12.083	8.677	5.331	2.907
	Servizi di informazione e comunicazione	15.891	6.629	2.338	5.703	841	380
	Attività finanziarie e assicurative	9.299	3.840	2.185	2.360	574	339
	Attività immobiliari	117.669	47.200	31.587	30.359	6.059	2.463
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	36.313	16.904	8.949	7.420	2.106	934
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	19.474	6.619	4.173	5.842	2.106	733
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.264	7.347	5.161	5.618	3.366	1.772

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Esposizione internazionale	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale
		settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
a. TOTALE	400.868	84.056	47.668	69.465	199.679	329.707
b. EUROPA	338.848	69.357	44.397	56.211	168.884	310.890
<i>di cui:</i>						
Albania	488	56	8	127	298	539
Austria	18.624	2.402	928	2.695	12.599	56.299
Belgio	9.419	3.995	1.269	327	3.828	877
Bosnia Erzegovina	623	2	..	134	487	2.618
Bulgaria	3.946	12	1	771	3.163	4.895
Ceca Repubblica	4.828	522	143	923	3.240	10.192
Croazia	14.454	261	64	1.424	12.704	8.430
Danimarca	1.446	458	379	132	477	27
Finlandia	1.143	111	270	228	534	-
Francia	47.749	13.355	10.728	3.626	20.040	-
Germania	39.387	9.965	2.772	8.580	18.070	136.938
Grecia	510	173	1	64	273	305
Irlanda	6.312	312	238	1.430	4.332	1.210
Liechtenstein	69	-	-	23	46	-
Lussemburgo	17.376	1.306	2.334	3.686	10.050	3.007
Malta	1.331	473	141	175	542	-
Montenegro	1	1	-
Norvegia	2.112	737	428	157	790	-
Olanda	16.962	2.971	2.597	2.283	9.112	234
Polonia	8.241	126	18	2.221	5.876	31.401
Portogallo	2.318	885	27	98	1.308	134
Regno Unito	54.096	18.624	13.494	14.712	7.266	7.230
Romania	7.230	168	334	1.514	5.214	3.521
Russia	10.849	248	412	1.500	8.690	9.163
Serbia	3.052	236	294	956	1.567	3.412
Slovacca Repubblica	5.232	71	29	938	4.194	10.360
Slovenia	746	15	6	82	642	3.991
Spagna	29.797	6.688	3.314	1.609	18.186	2.192
Svezia	2.148	672	506	334	636	-
Svizzera	8.862	1.801	1.815	2.175	3.072	3.571
Turchia	7.723	2.286	1.564	1.387	2.486	349
Ungheria	6.164	24	143	1.117	4.880	8.922
c. ASIA	13.712	5.670	1.242	1.633	5.167	3.624
<i>di cui:</i>						
Arabia Saudita	274	77	4	122	71	-
Cina Repubblica Popolare	4.601	3.117	671	264	549	714
Corea del Sud	186	65	93	3	26	-
Filippine	162	2	159	-
Giappone	2.592	486	147	419	1.540	2.889
India	1.179	749	27	79	324	8
Indonesia	748	21	1	31	695	-

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
Banche							
ASIA (segue)							
	Iran	115	14	33	26	41	-
	Israele	294	29	2	11	251	..
	Kazakistan	701	587	1	10	103	-
	Malaysia	21	9	-	3	9	-
	Pakistan	11	10	-
	Qatar	477	42	42	37	356	-
	Taiwan	31	16	12	1	2	13
	Thailandia	19	12	1	3	4	-
d.	AFRICA	2.814	457	303	573	1.480	4.747
	<i>di cui:</i> Algeria	98	36	1	35	27	-
	Egitto	1.031	266	74	363	327	4.747
	Marocco	133	93	..	14	26	-
	Sudafricana Repubblica	192	14	3	14	161	-
	Tunisia	234	36	184	11	4	-
e.	AMERICA	22.970	6.381	1.086	4.932	10.570	10.252
	<i>di cui:</i> Argentina	90	23	66	..
	Brasile	1.138	182	172	265	519	87
	Canada	2.098	540	157	221	1.180	-
	Cile	52	2	1	20	29	..
	Colombia	24	1	..	13	11	-
	Cuba	85	33	50	..	2	-
	Messico	698	4	1	95	598	..
	Perù	356	5	2	191	158	2
	Stati Uniti d'America	17.858	5.608	692	4.033	7.525	10.128
	Uruguay	6	-	-	4	2	-
	Venezuela	58	-	..	5	53	-
f.	OCEANIA	3.351	232	353	386	2.380	1
	<i>di cui:</i> Australia	2.156	220	351	355	1.231	1
	Nuova Zelanda	142	12	2	4	125	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	11.096	1.959	287	3.450	5.400	193
	<i>di cui:</i> Bahama	985	534	28	148	275	-
	Cayman Islands	2.025	233	132	124	1.536	-
	Gibilterra	7	-	-	..	7	-
	Hong Kong	1.767	384	26	1.171	187	148
	Jersey	914	-	..	142	772	-
	Singapore	1.972	293	5	1.133	541	45
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	8.076	-	..	2.279	5.797	-

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
Marzo 2015						
a.	TOTALE	1.122.818	2.068	71.994	945	55.561
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	383.389	40	23.089	301	15.422
	Piemonte	79.894	13	4.492	134	2.953
	Valle d'Aosta	2.128	6	191	2	210
	Liguria	27.995	1	1.218	15	882
	Lombardia	273.372	20	17.187	150	11.378
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	257.677	177	16.541	295	14.749
	Trentino-Alto Adige	27.634	105	3.088	148	2.271
	Veneto	105.308	23	6.673	63	6.297
	Friuli-Venezia Giulia	22.353	33	1.394	31	951
	Emilia-Romagna	102.382	16	5.386	53	5.230
d.	ITALIA CENTRALE	288.683	68	18.316	94	15.141
	Marche	28.276	12	2.259	57	1.226
	Toscana	76.267	12	5.306	15	5.666
	Umbria	14.073	1	1.409	12	1.068
	Lazio	170.066	43	9.342	11	7.181
e.	ITALIA MERIDIONALE	130.772	28	9.562	115	7.450
	Abruzzo	18.254	2	1.975	16	1.009
	Molise	2.495	1	227	7	171
	Campania	52.236	10	2.460	21	3.258
	Puglia	39.323	9	3.582	58	2.162
	Basilicata	4.394	1	358	6	260
	Calabria	14.071	5	960	7	590
f.	ITALIA INSULARE	62.297	1.755	4.486	140	2.799
	Sicilia	44.601	1.298	2.849	69	1.602
	Sardegna	17.695	457	1.637	71	1.197

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.125	79.762	1.825	291.074	2.018	55.526	5.044	555.874
472	29.192	60	103.340	165	19.938	1.406	189.961
116	6.083	13	22.562	59	3.277	428	39.764
4	249	-	486	..	124	77	779
34	1.546	10	8.869	20	3.456	137	11.808
319	21.314	38	71.424	86	13.082	765	137.610
304	20.425	501	62.996	381	12.922	1.611	126.774
44	1.156	308	4.049	99	1.608	301	14.457
114	9.239	40	26.538	38	4.945	333	51.004
58	1.971	39	6.315	25	971	197	10.368
88	8.059	114	26.094	218	5.398	781	50.945
140	15.935	249	69.120	146	13.680	993	154.802
60	1.508	15	6.562	43	1.404	394	14.736
44	4.903	37	21.022	59	4.765	122	34.316
16	1.032	9	3.241	11	705	53	6.517
20	8.491	187	38.295	33	6.806	424	99.233
150	10.962	61	37.614	1.169	6.033	597	57.030
45	1.361	5	4.189	1.083	802	84	7.681
5	200	..	686	6	123	18	1.050
36	4.981	51	15.460	13	2.681	97	23.168
38	3.179	3	13.023	62	1.798	232	15.175
2	413	..	913	3	201	36	2.202
24	827	1	3.343	2	428	130	7.753
59	3.248	953	18.004	156	2.953	437	27.307
44	2.255	82	13.283	91	2.040	361	20.626
15	993	872	4.721	65	913	76	6.681

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10430](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2015		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	84.844	17	1.937	19	2.733
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	28.118	..	745	2	891
	Piemonte	6.991	..	103	..	160
	Valle d'Aosta	88	-	4	-	5
	Liguria	1.578	-	25	..	44
	Lombardia	19.460	..	614	1	682
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	29.333	1	498	13	804
	Trentino-Alto Adige	1.661	1	114	8	71
	Veneto	17.514	..	202	4	368
	Friuli-Venezia Giulia	1.342	-	32	..	56
	Emilia-Romagna	8.817	..	150	1	308
d.	ITALIA CENTRALE	17.363	1	414	..	633
	Marche	1.605	-	58	..	51
	Toscana	4.837	..	85	-	307
	Umbria	892	..	22	-	48
	Lazio	10.029	..	248	..	227
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.817	..	208	3	249
	Abruzzo	915	-	49	..	36
	Molise	133	-	3	-	7
	Campania	2.937	..	58	..	118
	Puglia	1.970	..	76	3	66
	Basilicata	233	..	8	-	6
	Calabria	628	..	14	1	16
f.	ITALIA INSULARE	3.213	15	72	1	156
	Sicilia	2.338	9	52	1	125
	Sardegna	875	6	20	-	31

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
62	7.938	24	7.049	43	1.049	195	63.779
31	2.881	..	2.384	2	346	65	20.770
9	505	..	568	1	61	14	5.570
..	8	-	13	-	2	1	56
3	136	..	227	..	78	2	1.063
18	2.233	..	1.576	1	205	48	14.081
19	1.830	2	1.596	37	266	60	24.207
2	67	1	179	..	55	6	1.156
12	710	-	676	..	92	11	15.439
2	141	-	161	..	17	11	922
3	913	1	581	36	101	32	6.690
5	2.277	1	1.742	2	245	26	12.017
3	247	..	146	..	19	11	1.069
..	650	1	527	2	78	2	3.185
..	102	-	73	-	9	8	629
2	1.278	..	996	..	138	5	7.133
5	687	..	935	..	158	29	4.541
1	123	-	95	-	14	2	595
..	10	-	18	-	4	..	90
1	250	..	372	..	100	5	2.033
1	241	-	343	..	29	14	1.198
..	20	-	24	-	3	1	171
1	44	-	83	-	8	7	455
2	263	21	391	1	34	15	2.245
1	157	2	303	..	21	13	1.655
..	105	19	88	1	13	1	590

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10460](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	13.194	468	12.726	5.733	102	5.631
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.971	153	3.818	1.892	73	1.819
	Piemonte	1.048	24	1.024	434	3	431
	Valle d'Aosta	39	..	39	30	..	30
	Liguria	69	..	69	35	..	34
	Lombardia	2.815	128	2.687	1.393	69	1.323
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.173	148	4.025	1.596	12	1.584
	Trentino-Alto Adige	517	59	458	231	4	228
	Veneto	1.657	26	1.632	598	1	597
	Friuli-Venezia Giulia	394	41	354	145	7	139
	Emilia-Romagna	1.604	23	1.581	622	1	622
d.	ITALIA CENTRALE	2.718	54	2.665	1.352	8	1.344
	Marche	332	23	309	124	3	121
	Toscana	1.273	15	1.258	636	3	633
	Umbria	310	6	303	177	..	176
	Lazio	803	9	794	415	1	413
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.636	60	1.576	638	7	631
	Abruzzo	157	3	154	56	-	56
	Molise	44	3	41	17	-	17
	Campania	414	11	403	213	1	213
	Puglia	684	18	666	276	2	274
	Basilicata	132	3	129	34	..	34
	Calabria	205	22	183	42	4	38
f.	ITALIA INSULARE	695	52	643	255	2	253
	Sicilia	425	48	378	137	..	137
	Sardegna	270	5	265	117	1	116

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
4.867	218	4.649	2.594	148	2.446
1.410	76	1.335	670	5	664
405	21	384	209	1	208
6	..	6	3	-	3
24	..	24	11	..	11
975	55	921	447	4	443
1.644	70	1.574	933	66	867
91	3	88	194	52	142
755	23	732	305	1	303
170	23	147	79	11	68
627	21	607	355	1	353
793	25	768	573	21	553
102	8	94	106	12	95
414	5	408	223	7	216
80	5	75	53	1	52
197	7	190	191	1	190
753	38	715	245	15	230
72	3	70	29	..	28
21	1	20	7	3	4
124	6	118	76	4	72
312	9	303	95	6	89
75	2	73	23	1	22
148	17	131	14	1	14
267	9	257	174	41	132
150	6	144	138	41	96
117	3	113	36	..	36

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2015		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	538	13	525	222	1	221
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	197	5	192	125	..	125
	Piemonte	69	1	68	46	-	46
	Valle d'Aosta	..	-	..	-	-	-
	Liguria	2	-	2	..	-	..
	Lombardia	125	4	122	79	..	79
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	181	4	177	42	..	42
	Trentino-Alto Adige	21	..	21	4	-	4
	Veneto	53	1	52	12	-	12
	Friuli-Venezia Giulia	12	3	9	2	..	2
	Emilia-Romagna	95	..	95	23	-	23
d.	ITALIA CENTRALE	68	2	67	23	-	23
	Marche	12	..	12	3	-	3
	Toscana	26	..	26	11	-	11
	Umbria	7	..	7	3	-	3
	Lazio	23	1	23	6	-	6
e.	ITALIA MERIDIONALE	65	2	63	21	1	20
	Abruzzo	7	..	7	2	-	2
	Molise	2	-	2	1	-	1
	Campania	14	..	14	4	-	4
	Puglia	28	1	28	10	..	10
	Basilicata	7	..	7	1	-	1
	Calabria	6	1	6	3	1	2
f.	ITALIA INSULARE	26	..	25	10	-	10
	Sicilia	16	..	16	7	-	7
	Sardegna	9	..	9	3	-	3

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
243	12	232	73	..	72
62	5	58	9	..	9
20	1	19	4	-	4
..	-	-	..
1	-	1	..	-	..
41	3	38	5	..	5
96	4	92	43	..	43
6	..	5	11	-	11
27	1	26	14	-	14
7	2	5	2	..	2
56	..	56	16	-	16
36	1	34	10	..	9
7	..	6	2	..	2
14	..	14	1	-	1
4	..	3	..	-	..
11	1	11	6	-	6
37	1	36	7	..	7
4	..	4	1	-	1
1	-	1	..	-	..
8	..	7	2	..	2
15	1	14	3	-	3
6	..	6	..	-	..
3	-	3	..	-	..
12	..	12	3	-	3
8	..	8	1	-	1
4	..	4	2	-	2

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	13.160	70	483	615
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.470	37	126	200
Piemonte	792	12	31	31
Valle d'Aosta	84	..	1	46
Liguria	216	2	6	1
Lombardia	1.379	23	88	121
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.343	1	138	227
Trentino-Alto Adige	1.006	..	8	58
Veneto	631	..	84	57
Friuli-Venezia Giulia	385	-	7	29
Emilia-Romagna	1.320	1	38	83
d. ITALIA CENTRALE	1.697	4	129	99
Marche	583	3	97	47
Toscana	302	..	8	16
Umbria	101	..	12	6
Lazio	711	1	12	30
e. ITALIA MERIDIONALE	2.136	18	78	74
Abruzzo	1.248	..	6	5
Molise	38	1
Campania	228	2	10	6
Puglia	403	9	53	47
Basilicata	48	4	4	7
Calabria	171	1	4	8
f. ITALIA INSULARE	3.514	10	13	15
Sicilia	1.959	6	10	13
Sardegna	1.555	3	3	2

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
493	372	3.528	1.019	1.629	4.806	145	77
58	92	118	415	64	1.327	32	21
5	21	25	232	29	375	30	20
3	-	33	-	-
29	..	51	59	-	69	..	-
21	72	42	124	35	850	2	..
258	161	641	154	490	1.196	77	35
120	31	392	20	..	376	1	-
20	40	43	89	4	274	20	6
52	68	69	15	..	141	4	1
66	23	136	30	487	405	52	27
72	51	258	240	1	832	10	1
60	24	28	215	1	106	1	..
5	11	33	8	..	213	8	..
1	6	14	4	..	58	-	-
7	10	183	13	..	455	1	1
18	37	84	149	1.072	594	13	12
14	3	6	49	1.072	82	11	11
..	2	..	11	..	23	-	-
..	11	59	3	..	136	..	-
2	14	3	54	..	220	1	..
-	2	1	7	-	23
2	4	15	26	..	110	-	-
87	31	2.427	61	2	857	13	9
48	26	1.102	41	1	700	13	9
39	5	1.325	20	1	157	-	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2015

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	389	..	36	20
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	95	..	9	6
Piemonte	27	..	1	1
Valle d'Aosta	1	-	-	..
Liguria	6	..	2	-
Lombardia	61	-	6	5
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	153	-	12	10
Trentino-Alto Adige	24	-	..	3
Veneto	32	-	12	1
Friuli-Venezia Giulia	16	-	..	4
Emilia-Romagna	81	-	..	2
d. ITALIA CENTRALE	42	..	3	1
Marche	16	-	3	..
Toscana	10	..	-	-
Umbria	8	-	..	1
Lazio	8	-	1	-
e. ITALIA MERIDIONALE	39	..	11	1
Abruzzo	5	-
Molise	..	-	-	-
Campania	7	-	2	-
Puglia	18	..	9	..
Basilicata	1	-	-	1
Calabria	9	-	..	-
f. ITALIA INSULARE	60	-	1	1
Sicilia	33	-	1	1
Sardegna	27	-	-	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
19	18	41	19	46	146	45	20
4	7	2	9	1	49	8	6
..	2	1	7	-	10	6	4
-	-	-	-	-	1	-	-
-	-	1	1	-	1	-	-
4	6	..	1	1	37	2	2
8	5	1	4	45	46	22	7
6	1	-	9	5	-
1	1	..	2	..	9	6	2
-	3	-	..	-	6	3	1
2	..	1	..	45	23	8	5
2	2	1	6	-	20	7	..
2	6	-	3	2	..
-	1	..	-	-	4	5	..
-	-	-	7	-	-
..	1	1	-	-	5
1	2	..	1	..	22	1	1
..	..	-	1	-	2	1	1
-	..	-	-	-	..	-	-
..	-	-	5	..	-
-	1	-	-	..	8	..	-
-	-	-	..	-	-
1	1	..	-	-	7	-	-
4	2	37	..	-	8	7	6
3	2	11	-	-	7	7	6
..	..	26	..	-	1	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	102.900	55.740	47.160
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	26.376	14.623	11.753
	Piemonte	7.641	4.470	3.171
	Valle d'Aosta	217	118	99
	Liguria	2.574	1.241	1.333
	Lombardia	15.945	8.795	7.151
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	16.229	9.157	7.072
	Trentino-Alto Adige	882	615	266
	Veneto	6.801	3.614	3.187
	Friuli-Venezia Giulia	1.811	983	828
	Emilia-Romagna	6.736	3.945	2.791
d.	ITALIA CENTRALE	22.457	12.303	10.153
	Marche	2.223	1.246	977
	Toscana	6.854	3.431	3.423
	Umbria	1.616	842	775
	Lazio	11.763	6.785	4.978
e.	ITALIA MERIDIONALE	23.605	12.530	11.075
	Abruzzo	2.284	1.228	1.055
	Molise	519	266	253
	Campania	9.571	5.252	4.320
	Puglia	6.734	3.414	3.320
	Basilicata	862	436	426
	Calabria	3.635	1.934	1.701
f.	ITALIA INSULARE	14.233	7.126	7.107
	Sicilia	10.470	5.218	5.252
	Sardegna	3.763	1.908	1.855

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	338.265	74.904	53.743	185.123	16.022	8.474
	Amministrazioni pubbliche	152.846	1.035	483	149.792	645	891
	Società finanziarie	19.548	14.007	1.811	1.863	938	928
	Società non finanziarie	129.292	48.181	40.890	25.433	10.309	4.479
	Famiglie produttrici	13.437	3.792	3.876	2.662	1.999	1.107
	Famiglie consumatrici e altri	23.143	7.889	6.682	5.372	2.132	1.068
b.	MUTUI	877.082	289.777	198.601	236.214	103.593	48.897
	Amministrazioni pubbliche	108.050	19.514	8.943	60.905	13.025	5.663
	Società finanziarie	23.564	15.645	4.151	3.320	225	223
	Società non finanziarie	311.590	109.171	85.372	71.706	31.804	13.537
	Famiglie produttrici	54.027	16.517	15.635	10.754	7.234	3.888
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	18.940	5.429	4.754	4.280	2.785	1.691
	Famiglie consumatrici e altri	379.850	128.930	84.500	89.528	51.305	25.587
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	321.803	111.400	71.242	74.974	42.359	21.828
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	9.341	1.883	1.053	1.827	3.035	1.543
	Famiglie produttrici	3	1	1	1	1	..
	Famiglie consumatrici e altri	9.337	1.883	1.052	1.826	3.034	1.543
d.	PRESTITI PERSONALI	31.099	7.961	5.500	6.950	6.620	4.068
	Famiglie produttrici	862	221	196	212	135	98
	Famiglie consumatrici e altri	30.237	7.739	5.304	6.738	6.485	3.971
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	17.531	5.910	2.413	5.616	2.637	954
	Amministrazioni pubbliche	3.047	500	215	843	1.051	438
	Società finanziarie	196	57	..	139
	Società non finanziarie	13.895	5.219	2.146	4.566	1.479	486
	Famiglie produttrici	281	59	49	48	101	25
	Famiglie consumatrici e altri	112	77	3	20	7	5
f.	LEASING FINANZIARIO	36.671	14.377	8.880	8.237	3.484	1.694
	Amministrazioni pubbliche	253	33	89	30	89	13
	Società finanziarie	539	196	103	215	14	11
	Società non finanziarie	33.068	13.147	8.021	7.414	2.995	1.492
	Famiglie produttrici	1.964	728	466	349	285	137
	Famiglie consumatrici e altri	847	273	201	230	101	41

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

[TDB10289](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	9.935	2.855	1.764	3.947	1.007	361
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.318	4.070	1.300	1.818	863	266
valore nominale dei crediti acquisiti	15.217	6.795	2.495	3.754	1.708	465
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	56.717	21.204	16.285	12.083	4.958	2.187
Crediti al consumo	47.160	11.753	7.072	10.153	11.075	7.107
Altri finanziamenti	5.931	2.289	1.177	1.280	822	363

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

[TDB10288](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	9.934	2.933	277	6.205	199	321
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.318	174	823	7.199	68	56
Valore nominale dei crediti acquisiti	15.217	224	1.124	12.906	103	862
Esposizione complessiva per leasing finanziario	56.717	582	1.068	51.008	2.386	1.672
Credito al consumo	-	-	-	-	-	47.160
Altri finanziamenti	5.390	59	528	2.634	708	1.460

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		di cui:		di cui:			con garanzia reale
		Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	
a.	TOTALE ITALIA	1.539.395	624.414	1.170.516	338.574	17.029	439.094
	Amministrazioni pubbliche	53.328	20.519	34.049	7.762	94	361
	Società finanziarie	321.502	86.804	257.056	54.605	2.328	16.406
	Società non finanziarie	892.211	464.739	623.525	241.323	12.164	219.207
	<i>di cui:</i> industria	331.666	206.428	201.677	92.699	3.872	33.686
	edilizia	113.396	43.139	103.277	31.834	536	60.825
	servizi	420.453	204.716	298.264	111.294	7.634	115.785
	Famiglie produttrici	59.216	18.582	53.547	12.276	186	33.133
	Famiglie consumatrici e altri	208.522	32.272	198.289	21.702	2.237	167.517
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	656.674	259.173	495.799	137.036	8.032	150.440
	Amministrazioni pubbliche	11.286	3.407	6.455	386	83	54
	Società finanziarie	216.314	56.691	179.520	34.859	2.189	8.812
	Società non finanziarie	344.655	180.928	231.620	90.011	4.124	78.720
	<i>di cui:</i> industria	133.337	83.897	80.876	37.230	1.452	13.495
	edilizia	40.711	14.428	36.212	10.378	248	22.454
	servizi	161.051	78.741	108.129	40.752	2.317	40.145
	Famiglie produttrici	16.893	5.360	15.071	3.428	79	9.408
	Famiglie consumatrici e altri	66.066	12.317	61.873	8.083	1.547	52.667
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	389.614	170.395	298.987	89.669	2.944	116.015
	Amministrazioni pubbliche	6.417	2.040	3.493	449	-	87
	Società finanziarie	66.680	15.657	57.164	11.147	76	3.146
	Società non finanziarie	243.398	137.220	170.205	67.697	2.531	59.822
	<i>di cui:</i> industria	102.991	66.835	62.313	28.432	1.310	10.851
	edilizia	29.489	13.369	25.954	9.378	108	14.714
	servizi	101.832	53.265	75.099	27.903	1.099	31.258
	Famiglie produttrici	18.859	5.966	16.848	3.877	77	10.408
	Famiglie consumatrici e altri	52.992	9.054	50.177	6.208	253	41.852
d.	ITALIA CENTRALE	325.530	128.914	233.042	71.250	2.896	99.990
	Amministrazioni pubbliche	24.240	8.682	17.557	4.257	11	190
	Società finanziarie	33.222	9.743	16.507	5.314	62	4.249
	Società non finanziarie	207.384	99.718	141.637	54.454	2.623	49.244
	<i>di cui:</i> industria	65.976	38.927	36.842	17.615	854	4.982
	edilizia	27.645	9.446	26.421	7.657	36	15.067
	servizi	109.022	49.797	74.229	28.175	1.732	27.068
	Famiglie produttrici	11.512	3.459	10.649	2.403	18	6.811
	Famiglie consumatrici e altri	48.274	7.074	45.875	4.679	180	38.994

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:		
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	112.440	45.658	95.373	27.574	2.878	47.688
Amministrazioni pubbliche	6.814	3.645	4.123	1.394	-	17
Società finanziarie	2.210	1.945	1.193	932	..	151
Società non finanziarie	68.659	34.627	56.625	21.486	2.669	21.499
<i>di cui:</i> industria	21.901	12.980	16.000	7.247	180	3.176
edilizia	11.451	4.555	10.769	3.407	143	6.066
servizi	33.203	16.268	27.986	10.300	2.345	11.451
Famiglie produttrici	7.738	2.514	7.093	1.708	9	4.172
Famiglie consumatrici e altri	26.316	2.671	25.724	1.904	196	21.507
f. ITALIA INSULARE	55.136	20.275	47.316	13.045	279	24.961
Amministrazioni pubbliche	4.572	2.744	2.421	1.276	-	14
Società finanziarie	3.077	2.768	2.672	2.354	-	48
Società non finanziarie	28.115	12.246	23.439	7.675	217	9.922
<i>di cui:</i> industria	7.461	3.789	5.646	2.174	76	1.181
edilizia	4.101	1.341	3.921	1.014	..	2.524
servizi	15.345	6.645	12.822	4.164	140	5.863
Famiglie produttrici	4.214	1.282	3.887	860	2	2.333
Famiglie consumatrici e altri	14.874	1.156	14.640	828	60	12.497

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.511.743	1.963.949	1.451.600	1.033.250	250.995
Accordato operativo	1.894.417	107.862	148.331	180.867	98.619
Utilizzato	1.517.906	99.014	141.711	170.290	83.460
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>692.919</i>	<i>78.995</i>	<i>128.204</i>	<i>145.881</i>	<i>53.481</i>
Margine disponibile	429.748	10.958	8.310	13.495	18.184
Sconfinamenti	53.236	2.110	1.691	2.919	3.025

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	108.516	73.999	27.110	21.208	4.073
Accordato operativo	90.637	136.996	112.975	255.596	710.591
Utilizzato	73.193	109.855	89.741	199.269	547.141
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>36.547</i>	<i>50.023</i>	<i>38.400</i>	<i>74.145</i>	<i>86.675</i>
Margine disponibile	20.853	32.628	28.036	68.183	181.284
Sconfinamenti	3.409	5.486	4.802	11.856	17.834

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015	Totale	da	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
		a	a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	614.801	12.098	10.232	18.677	26.843	34.788
Utilizzato	330.778	6.506	5.629	10.659	15.518	19.753
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	37.628	548	696	1.494	2.635	3.592
Sconfinamento	25.938	843	661	1.136	1.474	1.621
Margine	309.961	6.435	5.265	9.154	12.799	16.656
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	9.613	19	30	70	129	194
Utilizzato	7.796	19	28	67	121	186
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	351	2	4	12	21	33
Sconfinamento	774	2	2	7	9	17
Margine	2.592	2	4	9	17	25
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	905.100	40.056	56.671	78.486	39.709	33.860
Utilizzato	822.708	40.447	56.999	78.719	39.811	33.996
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	395.669	29.466	51.186	69.473	30.679	23.627
Sconfinamento	20.702	643	663	1.009	990	1.112
Margine	103.093	252	335	776	888	976
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	9.881	131	256	1.034	544	179
Utilizzato	9.233	132	257	1.033	544	183
<i>di cui: assistito da garanzia reale</i>	5.446	124	239	936	434	52
Sconfinamento	308	1	2	4	5	6
Margine	957	1	1	4	5	3

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	56.879	48.220	122.645	283.307
Utilizzato	31.837	26.346	62.288	146.027
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	6.305	4.944	9.036	7.638
Sconfinamento	2.360	1.819	3.875	6.467
Margine	27.403	23.693	64.233	143.747
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	445	475	1.696	6.556
Utilizzato	406	404	1.471	5.069
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	69	47	82	81
Sconfinamento	35	11	46	621
Margine	74	81	271	2.108
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	52.803	44.598	103.501	454.413
Utilizzato	52.960	44.551	101.951	367.906
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	35.048	27.708	57.142	68.554
Sconfinamento	1.903	1.544	3.809	4.654
Margine	1.746	1.591	5.359	91.162
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	271	199	541	6.726
Utilizzato	276	205	533	6.068
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	48	46	218	3.348
Sconfinamento	11	12	7	259
Margine	6	6	15	916

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Accordato operativo	1.894.417	101.809	143.369	173.740	90.984
Utilizzato	1.517.906	96.823	139.298	166.145	79.801
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	692.919	78.457	127.289	144.748	53.222
Margine disponibile	429.748	6.745	5.680	10.083	13.955
Sconfinamenti	53.236	1.759	1.610	2.488	2.772

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	83.959	129.872	107.708	257.349	803.404
Utilizzato	68.926	104.750	85.396	193.514	569.724
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	35.883	49.521	37.554	73.778	88.638
Margine disponibile	18.038	29.884	26.018	72.320	246.440
Sconfinamenti	3.005	4.762	3.705	8.485	12.760

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015	da 30.000	da 75.000	da 125.000	da 250.000	da 500.000	da 1.000.000	da 2.500.000	da 5.000.000	oltre 25.000.000
	a 75.000	a 125.000	a 250.000	a 500.000	a 1.000.000	a 2.500.000	a 5.000.000	a 25.000.000	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.106.96	727.700	649.646	234.931	118.912	85.478	32.158	26.819	5.851
Accordato operativo	52.305	67.189	98.266	67.226	69.021	110.398	93.491	228.383	751.002
Utilizzato	47.104	62.913	90.478	55.994	54.118	85.479	71.506	166.242	525.071
b. PIEMONTE									
Numero affidati	82.494	55.028	46.765	17.108	8.804	6.165	2.330	1.814	397
Accordato operativo	3.891	5.040	6.942	4.821	5.101	7.957	6.823	15.151	38.475
Utilizzato	3.434	4.649	6.257	3.856	3.795	5.826	4.971	10.290	23.952
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.430	1.514	1.713	668	301	204	87	63	10
Accordato operativo	113	129	237	177	152	222	193	412	729
Utilizzato	97	117	213	147	122	178	143	297	470
d. LIGURIA									
Numero affidati	25.060	16.595	15.743	5.727	2.544	1.695	553	504	127
Accordato operativo	1.169	1.508	2.328	1.549	1.441	2.144	1.582	4.375	11.440
Utilizzato	1.028	1.406	2.145	1.285	1.126	1.680	1.165	3.236	8.023
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	174.307	136.132	137.873	51.929	27.993	21.685	8.778	7.963	1.970
Accordato operativo	8.283	12.635	20.938	14.825	16.238	28.211	25.667	69.098	336.197
Utilizzato	7.174	11.636	19.044	11.986	12.366	21.190	19.039	48.395	251.648
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	31.788	21.970	26.099	11.092	5.699	3.838	1.397	999	156
Accordato operativo	1.515	2.067	4.169	3.276	3.369	5.153	4.116	8.340	9.159
Utilizzato	1.266	1.871	3.812	2.836	2.831	4.328	3.390	6.542	5.868
g. VENETO									
Numero affidati	99.644	73.912	65.020	24.750	13.849	9.951	3.802	3.239	688
Accordato operativo	4.739	6.835	9.706	7.080	8.026	12.760	11.070	27.619	81.738
Utilizzato	4.188	6.384	8.820	5.767	6.147	9.544	8.221	19.286	64.914
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	34.351	22.454	15.612	5.210	2.648	1.928	713	549	106
Accordato operativo	1.664	2.061	2.305	1.496	1.553	2.511	2.133	4.698	8.747
Utilizzato	1.548	1.966	2.128	1.255	1.227	1.985	1.645	3.425	5.147
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	100.995	69.390	63.974	24.537	13.059	9.735	3.715	3.269	725
Accordato operativo	4.771	6.406	9.670	7.100	7.693	12.820	10.820	28.366	63.520
Utilizzato	4.105	5.845	8.660	5.602	5.672	9.361	7.918	19.907	43.061
l. MARCHE									
Numero affidati	35.858	23.118	20.096	8.169	4.148	2.843	945	738	121
Accordato operativo	1.706	2.124	2.982	2.343	2.389	3.579	2.602	5.829	9.461
Utilizzato	1.526	1.982	2.733	1.954	1.898	2.763	2.004	4.224	6.013

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	81.420	54.269	53.480	19.506	9.665	6.842	2.484	1.940	337	
Accordato operativo	3.851	5.029	8.099	5.593	5.669	8.896	7.357	16.579	30.611	
Utilizzato	3.461	4.713	7.494	4.722	4.592	7.091	5.738	12.291	18.392	
n. UMBRIA										
Numero affidati	20.450	12.442	9.681	3.753	1.881	1.315	469	363	75	
Accordato operativo	968	1.136	1.438	1.089	1.121	1.715	1.364	3.104	3.450	
Utilizzato	887	1.076	1.321	933	914	1.419	1.094	2.278	2.602	
o. LAZIO										
Numero affidati	105.752	65.706	67.779	21.457	9.026	6.378	2.334	2.176	606	
Accordato operativo	4.974	6.148	10.597	6.082	5.057	8.052	6.572	18.173	119.306	
Utilizzato	4.597	5.848	10.106	5.453	4.234	6.762	5.532	15.161	66.352	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	27.349	15.673	11.871	4.261	2.123	1.470	546	387	63	
Accordato operativo	1.291	1.443	1.802	1.263	1.286	1.965	1.667	3.269	3.461	
Utilizzato	1.201	1.374	1.672	1.082	1.043	1.642	1.356	2.543	2.073	
q. MOLISE										
Numero affidati	4.690	2.612	1.937	679	315	213	71	26	7	
Accordato operativo	215	238	290	199	186	277	194	221	245	
Utilizzato	200	227	266	170	153	220	157	162	189	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	63.461	36.680	31.106	10.913	5.328	3.622	1.246	973	165	
Accordato operativo	2.938	3.374	4.710	3.114	3.009	4.513	3.561	8.037	12.979	
Utilizzato	2.717	3.199	4.451	2.675	2.467	3.638	2.811	6.277	10.369	
s. PUGLIA										
Numero affidati	60.356	36.815	27.122	8.479	4.009	2.806	978	667	91	
Accordato operativo	2.834	3.381	4.005	2.445	2.359	3.603	2.896	5.645	4.558	
Utilizzato	2.667	3.265	3.756	2.108	1.949	2.936	2.341	4.396	3.407	
t. BASILICATA										
Numero affidati	8.838	4.318	3.273	1.148	566	369	149	100	12	
Accordato operativo	412	392	490	334	328	470	442	875	559	
Utilizzato	384	367	449	283	255	361	321	686	392	
u. CALABRIA										
Numero affidati	24.954	12.420	9.402	3.008	1.437	800	298	159	30	
Accordato operativo	1.154	1.139	1.416	876	856	1.015	845	1.195	1.799	
Utilizzato	1.080	1.087	1.323	733	685	836	673	960	1.427	
v. SICILIA										
Numero affidati	85.746	42.331	28.834	9.068	3.935	2.649	887	621	112	
Accordato operativo	4.007	3.850	4.281	2.574	2.279	3.334	2.519	5.163	8.588	
Utilizzato	3.808	3.705	4.032	2.253	1.875	2.710	2.074	3.911	6.084	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	37.018	24.321	12.266	3.469	1.582	970	376	269	53	
Accordato operativo	1.813	2.255	1.862	990	909	1.204	1.069	2.234	5.980	
Utilizzato	1.736	2.198	1.795	894	766	1.010	914	1.976	4.689	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.105.555	1.678.707	59.107
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60.659	41.859	2.007
Amministrazioni centrali	17.867	15.440	444
Amministrazioni locali	42.634	26.307	1.541
Enti di previdenza e assistenza sociale	158	111	22
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	437.727	356.701	4.938
Istituzioni finanziarie monetarie	110.584	93.978	619
Altri intermediari finanziari	280.856	227.556	2.254
Ausiliari finanziari	8.642	5.958	122
Imprese di assicurazione	3.500	1.424	19
Fondi pensione	141	18	4
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.011.972	734.347	38.978
Imprese pubbliche	48.875	18.642	422
Imprese private	876.735	642.690	35.108
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.243	804	19
Quasi-società non finanziarie artigiane	28.048	22.251	970
Quasi-società non finanziarie altre	57.072	49.959	2.460
e. FAMIGLIE	478.527	465.152	7.212
Famiglie produttrici	81.351	75.620	2.664
Famiglie consumatrici	397.176	389.532	4.548
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	10.753	8.703	163
g. RESTO DEL MONDO	99.792	66.396	5.623
Amministrazioni pubbliche	1.464	1.230	18
Istituzioni finanziarie monetarie	47.648	28.945	4.153
Altre società finanziarie	26.987	19.098	930
Società non finanziarie	22.163	15.782	479
Famiglie	1.339	1.283	33
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	13	9	1
Organismi internazionali e altre istituzioni	176	47	9
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	161	98	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.746.845	1.328.162	53.462	358.710	350.545	5.645
53.341	34.057	1.454	7.319	7.802	553
15.142	12.553	283	2.726	2.888	162
38.042	21.403	1.158	4.592	4.904	383
157	101	13	1	9	8
431.479	350.351	4.823	6.247	6.350	116
110.258	93.634	600	326	344	19
280.271	226.943	2.225	585	612	28
6.300	3.609	114	2.343	2.349	8
3.489	1.413	19	11	11	..
141	18	4	-	-	-
893.080	624.158	35.277	118.892	110.188	3.700
46.749	17.005	392	2.126	1.637	30
774.079	548.292	31.882	102.656	94.398	3.226
1.167	741	18	76	63	..
23.632	17.793	842	4.416	4.457	128
47.453	40.327	2.143	9.619	9.632	317
257.206	243.393	6.150	221.321	221.759	1.062
59.240	53.566	2.347	22.111	22.054	317
197.965	189.827	3.803	199.210	199.706	745
10.400	8.368	149	352	335	15
96.749	63.814	5.452	3.042	2.582	172
1.384	1.150	18	80	80	-
47.556	28.895	4.153	92	50	..
26.759	18.936	887	229	162	43
19.702	13.684	366	2.461	2.098	113
1.160	1.092	18	179	191	15
13	9	1	-
175	47	9	1	1	-

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.098.347	814.691	42.059
Agricoltura, silvicoltura, pesca	41.525	37.742	1.201
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.584	1.938	137
Industria manifatturiera	321.378	198.050	6.962
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	39.490	31.230	1.090
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	12.568	9.108	269
Costruzioni	133.808	122.998	11.744
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	183.972	126.982	4.948
Trasporto e magazzinaggio	56.724	40.841	1.560
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.876	31.887	1.516
Servizi di informazione e comunicazione	29.671	15.319	1.396
Attività finanziarie e assicurative	12.127	8.234	163
Attività immobiliari	110.209	110.347	7.814
Attività professionali, scientifiche e tecniche	50.794	26.638	1.156
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25.404	19.218	957
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	26.979	21.360	723

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
956.088	681.164	38.010	142.259	133.527	4.049
36.741	33.025	1.144	4.784	4.717	57
2.368	1.712	118	216	227	18
289.030	170.009	6.265	32.348	28.041	697
33.855	26.138	1.030	5.635	5.092	59
11.266	7.905	247	1.302	1.203	22
119.141	108.460	10.993	14.667	14.538	751
160.926	106.059	4.413	23.046	20.923	535
50.038	34.751	1.405	6.686	6.090	155
27.863	25.789	1.354	6.013	6.097	162
26.793	12.762	1.299	2.878	2.557	96
11.338	7.447	141	789	787	21
83.425	82.869	6.765	26.784	27.478	1.049
45.904	21.906	1.067	4.890	4.732	89
21.433	15.744	786	3.970	3.475	171
21.118	16.160	604	5.861	5.201	119

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015		da					da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
		a	a	a	a	a	a
Totale		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	
a.	TOTALE						
	Numero affidati	3.319.930	1.106.961	727.700	649.646	234.931	118.912
	Accordato operativo	1.539.395	52.305	67.189	98.266	67.226	69.021
	Utilizzato	1.170.516	47.104	62.913	90.478	55.994	54.118
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
	Numero affidati	7.409	585	474	896	1.159	1.139
	Accordato operativo	53.328	25	40	152	395	759
	Utilizzato	34.049	35	42	102	216	351
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE						
	Numero affidati	9.741	2.082	1.142	1.337	938	710
	Accordato operativo	321.502	95	105	213	274	418
	Utilizzato	257.056	67	79	182	254	302
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
	Numero affidati	753.738	177.081	96.093	123.699	109.442	83.601
	Accordato operativo	892.211	8.111	8.815	19.959	33.643	49.800
	Utilizzato	623.525	6.000	6.569	15.163	25.530	37.613
	<i>di cui: industria</i>						
	Numero affidati	164.569	27.379	17.469	25.444	26.081	22.119
	Accordato operativo	331.666	1.278	1.629	4.196	8.279	13.593
	Utilizzato	201.677	889	1.095	2.792	5.362	8.608
	<i>di cui: edilizia</i>						
	Numero affidati	120.427	24.574	14.050	19.244	18.624	15.357
	Accordato operativo	113.396	1.140	1.301	3.159	5.821	9.266
	Utilizzato	103.277	835	1.016	2.558	4.833	7.829
	<i>di cui: servizi</i>						
	Numero affidati	450.269	121.424	62.436	76.114	62.020	44.023
	Accordato operativo	420.453	5.528	5.695	12.131	18.700	25.639
	Utilizzato	298.264	4.143	4.299	9.400	14.603	20.011
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI						
	Numero affidati	439.108	160.123	84.649	85.502	37.852	14.335
	Accordato operativo	59.216	7.351	7.599	12.704	10.515	7.885
	Utilizzato	53.547	6.264	6.869	11.579	9.295	6.916
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
	Numero affidati	2.082.046	754.762	540.616	434.113	83.514	18.176
	Accordato operativo	208.522	36.173	50.209	64.612	21.821	9.638
	Utilizzato	198.289	34.322	49.012	62.917	20.201	8.480

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30156

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	85.478	32.158	26.819	5.851
Accordato operativo	110.398	93.491	228.383	751.002
Utilizzato	85.479	71.506	166.242	525.071
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.185	541	571	303
Accordato operativo	1.735	1.651	5.533	43.039
Utilizzato	873	894	2.614	28.798
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	806	445	740	598
Accordato operativo	1.100	1.375	7.643	310.275
Utilizzato	788	997	5.223	248.123
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	70.186	28.486	24.284	4.858
Accordato operativo	91.332	82.481	205.550	392.225
Utilizzato	69.713	62.676	150.233	243.695
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	20.466	9.309	9.237	2.224
Accordato operativo	27.690	27.836	83.114	164.022
Utilizzato	17.469	17.760	51.676	95.349
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	13.184	5.218	3.858	478
Accordato operativo	17.153	14.806	29.996	30.725
Utilizzato	15.578	13.741	28.829	25.854
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	34.446	12.808	10.337	2.027
Accordato operativo	43.636	36.330	85.265	187.299
Utilizzato	34.162	28.124	63.712	116.433
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	5.914	1.066	337	8
Accordato operativo	7.052	3.037	2.341	305
Utilizzato	6.334	2.786	2.101	297
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	6.793	1.478	813	76
Accordato operativo	8.455	4.579	6.818	4.857
Utilizzato	7.124	3.799	5.622	3.878

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE		89.360	89.725	3.734
<i>di cui:</i>	operazioni effettuate da intermediari finanziari	<i>57.405</i>	<i>58.639</i>	<i>2.639</i>
	Piemonte	6.364	6.179	199
	Valle d'Aosta	242	225	3
	Liguria	1.443	1.427	52
	Lombardia	26.821	26.831	993
	Trentino-Alto Adige	2.904	2.832	26
	Veneto	10.922	10.892	299
	Friuli-Venezia Giulia	1.814	1.823	61
	Emilia-Romagna	8.708	8.671	270
	Marche	3.302	3.410	232
	Toscana	5.478	5.441	224
	Umbria	1.158	1.161	51
	Lazio	9.171	9.476	516
	Abruzzo	1.329	1.334	82
	Molise	147	154	15
	Campania	3.246	3.383	285
	Puglia	1.871	1.912	147
	Basilicata	181	182	11
	Calabria	719	787	96
	Sicilia	1.845	1.881	109
	Sardegna	1.696	1.723	63

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
a. TOTALE	38.798	19.214	19.583	44.880	31.860
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	21.792	12.825	8.967	27.004	16.422
Piemonte	3.271	1.948	1.323	4.070	2.932
Valle d'Aosta	29	29	-	46	21
Liguria	655	462	193	892	523
Lombardia	12.460	5.347	7.113	14.175	10.634
Trentino-Alto Adige	220	127	94	244	156
Veneto	1.798	1.330	468	2.359	1.255
Friuli-Venezia Giulia	420	315	105	538	336
Emilia-Romagna	2.376	1.431	944	3.536	1.845
Marche	339	245	93	353	238
Toscana	1.376	846	530	1.536	983
Umbria	580	266	315	752	487
Lazio	10.724	3.466	7.258	11.944	9.273
Abruzzo	895	512	383	824	778
Molise	26	25	..	40	24
Campania	1.573	1.374	199	1.439	915
Puglia	481	421	60	508	299
Basilicata	147	118	29	132	97
Calabria	224	189	35	159	94
Sicilia	650	606	45	637	442
Sardegna	553	158	395	692	531

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

Banche e CDP

[TDB30261](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2015 I trim	2014 IV trim	2014 III trim
a. FINANZIAMENTI DETERIORATI			
Sofferenze	189.275	183.604	176.525
Partite incagliate	113.261	113.414	105.491
Esposizioni ristrutturate	18.565	17.335	16.371
Esposizioni scadute o sconfinanti	11.215	12.290	16.261
b. FINANZIAMENTI TOTALI	1.913.453	1.908.317	1.899.374

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I dati fino al IV trimestre 2013 si riferiscono alle sole banche

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela
[TDB30262](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015

	Partite incagliate			
	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. TOTALE	111.347	85.216	6.443	15.192
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	34.653	26.950	1.372	4.336
Piemonte e Valle d'Aosta	4.384	3.021	339	870
Liguria	3.030	2.483	136	327
Lombardia	27.239	21.445	897	3.138
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	26.197	20.316	1.516	3.173
Trentino-Alto Adige	2.895	2.232	274	336
Veneto	11.089	8.707	627	1.387
Friuli-Venezia Giulia	1.804	1.343	137	245
Emilia-Romagna	10.409	8.033	477	1.205
d. ITALIA CENTRALE	29.040	23.043	1.606	3.631
Marche	3.879	2.968	295	588
Toscana	8.884	6.974	740	1.114
Umbria	1.705	1.315	137	231
Lazio	14.571	11.786	435	1.697
e. ITALIA MERIDIONALE	14.970	10.956	1.252	2.645
Abruzzo e Molise	2.174	1.509	247	389
Campania	7.122	5.619	335	1.109
Puglia e Basilicata	4.224	2.911	471	819
Calabria	1.451	916	198	327
f. ITALIA INSULARE	6.487	3.952	697	1.408
Sicilia	4.856	2.744	551	1.156
Sardegna	1.630	1.207	146	252

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche e CDP

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
	Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici
18.065	11.093	6.206	1.150	3.505
7.828	3.264	1.976	303	878
790	504	223	73	206
285	226	117	41	66
6.753	2.534	1.636	189	605
5.546	2.084	1.256	256	545
227	198	104	44	50
2.445	845	518	87	226
262	177	102	28	40
2.612	864	532	97	230
3.477	2.987	1.738	262	916
629	336	181	44	111
895	985	561	112	310
92	189	101	23	54
1.860	1.477	896	83	442
589	1.885	859	218	789
27	263	121	46	95
317	768	366	58	332
214	669	307	89	270
31	184	65	24	93
624	873	377	111	377
381	718	296	93	321
243	155	81	18	56

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		1.199.107	173.715
da 250 a 30.000		738.868	5.741
da 30.000 a 75.000		154.832	6.783
da 75.000 a 125.000		89.386	7.923
da 125.000 a 250.000		114.451	17.760
da 250.000 a 500.000		46.214	13.874
da 500.000 a 1.000.000		24.660	14.694
da 1.000.000 a 2.500.000		18.144	23.762
da 2.500.000 a 5.000.000		6.930	20.371
da 5.000.000 a 25.000.000		5.071	40.490
oltre 25.000.000		551	22.318

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	72	1.978	229.887	47.477	46.672	131.990	179.466	780.038
Sofferenze	233	2.671	126.050	33.954	35.856	53.599	14.083	30.177
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	4	621	62.036	13.182	12.704	35.674	38.705	190.256
Sofferenze	137	989	36.087	9.893	10.217	15.409	3.249	9.476
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	1	408	44.683	10.559	9.765	23.834	28.132	119.186
Sofferenze	4	756	29.960	8.562	9.726	11.225	2.566	5.863
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	10	487	59.281	11.549	11.244	35.679	39.068	165.147
Sofferenze	37	660	35.287	8.602	9.970	15.952	3.200	6.515
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	43	293	42.851	8.897	8.741	24.028	43.986	194.143
Sofferenze	33	221	17.345	5.279	4.153	7.423	3.041	5.349
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	14	169	21.036	3.290	4.218	12.775	29.575	111.306
Sofferenze	21	44	7.372	1.618	1.789	3.590	2.027	2.974

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	417.027	140.635
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.187	5.438
	Estrazione di minerali da cave e miniere	523	432
	Industria manifatturiera	66.196	33.798
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	258	445
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.014	763
	Costruzioni	85.597	38.648
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	112.848	23.815
	Trasporto e magazzinaggio	17.148	3.741
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35.390	5.260
	Servizi di informazione e comunicazione	7.401	1.815
	Attività finanziarie e assicurative	1.978	519
	Attività immobiliari	17.062	16.971
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	12.864	2.544
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14.584	3.296
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	16.580	2.361

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	240.796	174.825	65.972
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	309	233	77
	Amministrazioni centrali	17	15	3
	Amministrazioni locali	292	218	74
	Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	3.638	2.671	967
	Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
	Altri intermediari finanziari	954	343	611
	Ausiliari finanziari	581	491	90
	Imprese di assicurazione	7	2	4
	Fondi pensione	-
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	170.566	126.021	44.545
	Imprese pubbliche	326	155	171
	Imprese private	148.875	111.119	37.756
	Associazioni fra imprese non finanziarie	186	93	93
	Quasi-società non finanziarie artigiane	5.412	4.031	1.381
	Quasi-società non finanziarie altre	15.768	10.623	5.144
e.	FAMIGLIE	62.769	43.637	19.132
	Famiglie produttrici	21.190	14.076	7.113
	Famiglie consumatrici	41.580	29.561	12.019
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	1.006	620	386
g.	RESTO DEL MONDO	1.484	1.124	360
	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
	Istituzioni finanziarie monetarie	84	82	1
	Altre società finanziarie	461	411	50
	Società non finanziarie	830	557	273
	Famiglie	106	71	35
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	..
	Organismi internazionali e altre istituzioni	2	2	..
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	12	10	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30241

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2015	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	62.148	4.285	29.383	957
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	15.512	1.162	7.974	217
Piemonte	4.421	204	2.010	36
Valle d'Aosta	100	4	50	1
Liguria	1.412	73	760	11
Lombardia	9.579	881	5.154	170
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	8.869	1.217	3.985	269
Trentino-Alto Adige	533	200	252	14
Veneto	3.698	486	1.499	49
Friuli-Venezia Giulia	789	74	328	12
Emilia-Romagna	3.849	456	1.906	193
d. ITALIA CENTRALE	12.090	989	5.465	200
Marche	1.439	131	516	14
Toscana	3.399	322	1.298	34
Umbria	774	84	340	5
Lazio	6.478	452	3.311	147
e. ITALIA MERIDIONALE	15.004	575	7.801	168
Abruzzo	1.369	98	546	38
Molise	293	9	123	5
Campania	6.367	244	4.164	75
Puglia	3.899	146	1.672	25
Basilicata	359	11	180	4
Calabria	2.717	67	1.116	20
f. ITALIA INSULARE	10.673	342	4.158	102
Sicilia	9.079	250	3.317	40
Sardegna	1.594	92	841	63

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2015	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	62.148	4.285	29.383	957
Amministrazioni pubbliche	19	22	2	2
Società finanziarie	70	223	37	44
Società non finanziarie	8.793	2.686	2.930	590
<i>di cui:</i> industria	1.381	453	560	59
edilizia	1.864	940	526	160
servizi	5.403	1.217	1.782	360
Famiglie produttrici	7.333	326	2.910	70
Famiglie consumatrici e altri	45.466	1.013	23.329	247

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Sofferenze lorde	<i>di cui:</i> assistite da garanzia reale
a. TOTALE		160.501	58.684
Agricoltura, silvicoltura e pesca		5.668	3.257
Estrazione di minerali da cave e miniere		467	204
Industria manifatturiera		41.183	9.825
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		516	92
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento		858	228
Costruzioni		43.016	20.306
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli		27.725	6.045
Trasporto e magazzinaggio		4.365	1.120
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		5.520	3.028
Servizi di informazione e comunicazione		2.156	391
Attività finanziarie e assicurative		552	188
Attività immobiliari		18.253	10.909
Attività professionali, scientifiche e tecniche		3.014	806
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		3.765	967
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)		2.605	943

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	234	3.152	145.158	41.442	40.054	60.843	14.809	31.859
di cui: assistite da garanzie reali	6	1.632	60.436	11.851	21.719	25.078	7.178	19.280
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	137	1.280	42.548	12.409	11.690	17.839	3.399	9.862
di cui: assistite da garanzie reali	6	643	17.840	3.422	6.587	7.420	1.818	6.754
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	4	830	34.374	10.507	10.803	12.584	2.656	6.046
di cui: assistite da garanzie reali	-	522	15.469	2.856	6.211	6.070	1.482	4.087
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	37	745	40.205	10.353	10.967	18.095	3.349	6.902
di cui: assistite da garanzie reali	-	310	15.776	2.812	5.585	6.841	1.657	3.892
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	34	249	19.822	6.312	4.552	8.415	3.243	5.787
di cui: assistite da garanzie reali	..	142	7.892	2.148	2.219	3.250	1.373	2.961
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	21	48	8.209	1.860	2.043	3.910	2.162	3.262
di cui: assistite da garanzie reali	-	14	3.459	612	1.116	1.497	849	1.585

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Marzo 2015	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.164.530	185.728	1,07	56.536	8.053
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	284.251	53.483	1,07	14.593	2.197
Piemonte	76.118	10.735	1,07	4.197	376
Valle d'Aosta	1.455	169	1,02	105	9
Liguria	27.376	3.374	1,04	1.410	167
Lombardia	179.302	39.206	1,07	8.881	1.645
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	187.151	41.435	1,06	8.697	2.254
Trentino-Alto Adige	9.005	2.895	1,02	522	258
Veneto	75.356	18.143	1,05	3.623	1.001
Friuli-Venezia Giulia	16.591	2.855	1,07	769	161
Emilia-Romagna	86.199	17.542	1,06	3.783	834
d. ITALIA CENTRALE	257.788	49.379	1,08	11.427	2.058
Marche	33.347	7.298	1,08	1.436	339
Toscana	76.892	16.227	1,07	3.391	699
Umbria	20.468	3.382	1,08	759	145
Lazio	127.081	22.472	1,09	5.841	874
e. ITALIA MERIDIONALE	275.582	28.164	1,08	14.678	1.057
Abruzzo	28.872	4.329	1,08	1.351	174
Molise	5.666	651	1,04	289	34
Campania	118.973	11.246	1,06	6.241	431
Puglia	70.645	7.665	1,11	3.838	283
Basilicata	9.046	1.183	1,05	343	23
Calabria	42.380	3.091	1,10	2.616	113
f. ITALIA INSULARE	159.758	13.265	1,06	7.141	488
Sicilia	125.883	10.066	1,07	5.559	355
Sardegna	33.875	3.199	1,04	1.582	133

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
Marzo 2015			
a.	TOTALE	3.344	931
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	764	171
	Piemonte	172	17
	Valle d'Aosta	2	..
	Liguria	71	20
	Lombardia	519	134
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	543	249
	Trentino-Alto Adige	38	64
	Veneto	219	78
	Friuli-Venezia Giulia	63	9
	Emilia-Romagna	223	98
d.	ITALIA CENTRALE	743	350
	Marche	100	21
	Toscana	205	158
	Umbria	61	23
	Lazio	377	148
e.	ITALIA MERIDIONALE	827	116
	Abruzzo	116	17
	Molise	23	2
	Campania	316	43
	Puglia	225	27
	Basilicata	31	3
	Calabria	116	25
f.	ITALIA INSULARE	467	44
	Sicilia	395	37
	Sardegna	72	7

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

Banche

[TDB30271](#)

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Marzo 2015	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.164.529	185.728	1,07	56.536	8.053
Amministrazioni pubbliche	62	275	1,18	22	52
Società finanziarie	1.916	2.728	1,02	79	221
Società non finanziarie	223.692	136.421	1,08	8.445	5.943
<i>di cui:</i> industria	46.611	36.530	1,08	1.315	1.199
edilizia	45.225	39.054	1,09	1.818	1.867
servizi	114.974	54.189	1,05	4.616	2.559
Famiglie produttrici	174.953	15.070	1,07	6.387	568
Famiglie consumatrici e altri	756.421	30.717	1,02	41.252	1.246

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Marzo 2015

Uscite dalle sofferenze rettificate

	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	3.344	931
Amministrazioni pubbliche	4	2
Società finanziarie	9	8
Società non finanziarie	590	695
<i>di cui:</i> industria	120	284
edilizia	125	256
servizi	298	128
Famiglie produttrici	629	72
Famiglie consumatrici e altri	2.098	153

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	129.129	4.882	9.188	110.047	1.808	3.204
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	53.531	191	6.367	45.127	500	1.345
	Piemonte	5.821	38	337	5.145	153	149
	Valle d'Aosta	197	1	1	184	3	8
	Liguria	4.324	21	15	4.205	29	54
	Lombardia	43.189	131	6.014	35.593	315	1.135
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	29.501	694	2.043	25.064	780	922
	Trentino-Alto Adige	3.607	223	67	2.802	224	291
	Veneto	8.329	63	1.596	6.174	205	290
	Friuli-Venezia Giulia	5.481	29	87	5.191	126	48
	Emilia-Romagna	12.084	379	292	10.896	225	293
d.	ITALIA CENTRALE	39.547	3.847	542	34.285	258	614
	Marche	1.079	8	24	922	52	73
	Toscana	5.447	269	40	4.881	109	148
	Umbria	459	4	17	400	20	18
	Lazio	32.562	3.567	462	28.083	76	375
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.383	133	48	3.906	178	117
	Abruzzo	770	16	4	699	32	20
	Molise	70	20	2	42	4	2
	Campania	2.211	54	28	2.048	44	37
	Puglia	996	13	9	860	65	48
	Basilicata	105	..	1	91	9	4
	Calabria	231	30	5	165	24	7
f.	ITALIA INSULARE	2.167	17	187	1.665	92	206
	Sicilia	1.012	1	16	900	56	39
	Sardegna	1.156	16	171	765	36	167

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)
[TDB10269](#)

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.459	3.524	1.711	2.225	1.476	523
	Amministrazioni pubbliche	117	4	5	82	13	13
	Società finanziarie	652	355	95	198	3	..
	Società non finanziarie	1.690	464	208	844	136	38
	Famiglie produttrici	124	28	24	25	35	12
	Famiglie consumatrici e altri	6.877	2.673	1.379	1.076	1.289	459
b.	CON DURATA PRESTABILITA	190.170	42.956	41.486	90.053	11.920	3.756
	Amministrazioni pubbliche	60.324	37	68	60.190	24	5
	Società finanziarie	33.490	13.451	17.155	2.767	38	79
	Società non finanziarie	16.119	4.793	3.477	7.041	655	153
	Famiglie produttrici	3.012	683	1.002	624	557	147
	Famiglie consumatrici e altri	77.224	23.992	19.784	19.430	10.645	3.372
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	308.097	71.694	51.781	60.955	92.731	30.935
	Amministrazioni pubbliche	8.123	1.132	757	3.626	2.072	535
	Società finanziarie	943	707	166	42	20	9
	Società non finanziarie	2.739	757	667	531	575	210
	Famiglie produttrici	2.526	392	675	486	662	311
	Famiglie consumatrici e altri	293.765	68.707	49.516	56.270	89.401	29.871
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	824.698	311.939	188.174	192.592	91.145	40.848
	Amministrazioni pubbliche	23.793	2.429	3.603	15.199	1.258	1.305
	Società finanziarie	77.479	44.313	17.126	13.370	1.518	1.153
	Società non finanziarie	183.165	70.951	44.661	44.389	16.245	6.919
	Famiglie produttrici	39.175	12.061	10.298	7.242	6.717	2.856
	Famiglie consumatrici e altri	501.086	182.186	112.486	112.393	65.406	28.615
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	31.766	5.921	10.129	7.827	5.835	2.054
	Amministrazioni pubbliche	42	2	18	4	18	..
	Società finanziarie	611	324	52	141	91	2
	Società non finanziarie	1.572	520	575	256	194	28
	Famiglie produttrici	1.248	160	447	317	261	62
	Famiglie consumatrici e altri	28.292	4.914	9.037	7.108	5.271	1.961

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.291.778	201.532	46.075	907.424
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	430.503	77.480	13.323	281.473
	Piemonte	101.846	15.180	3.697	72.460
	Valle d'Aosta	3.492	731	139	2.305
	Liguria	34.861	4.726	1.121	27.332
	Lombardia	290.304	56.844	8.366	179.376
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	292.474	49.586	12.444	191.889
	Trentino-Alto Adige	29.216	5.142	1.699	20.162
	Veneto	125.237	19.031	4.883	76.399
	Friuli-Venezia Giulia	27.534	3.949	886	18.546
	Emilia-Romagna	110.487	21.465	4.977	76.782
d.	ITALIA CENTRALE	287.953	49.315	8.691	196.228
	Marche	33.678	3.898	1.294	27.333
	Toscana	74.628	11.264	3.162	56.720
	Umbria	15.341	2.105	533	12.293
	Lazio	164.306	32.048	3.701	99.883
e.	ITALIA MERIDIONALE	202.897	17.803	8.230	173.399
	Abruzzo	24.612	2.406	1.151	20.448
	Molise	5.690	264	154	5.096
	Campania	84.116	8.510	3.110	71.376
	Puglia	54.332	4.809	2.571	45.996
	Basilicata	9.677	548	323	8.631
	Calabria	24.470	1.266	921	21.852
f.	ITALIA INSULARE	77.953	7.348	3.388	64.434
	Sicilia	56.561	4.669	2.232	48.155
	Sardegna	21.392	2.678	1.156	16.279

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	8	59.081	-	9	58.694
Credit default swap	922	1.379	30.642	-	1.462	29.823
Credit default option	-	-	650	-	150	-
Total rate of return swap	-	-	-	-	-	112
Altri derivati creditizi	-	294	10	-	-	19

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30586](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	20.426	297	1.283	3.801	7.301	7.433
Valore intrinseco	7.973	5	10	88	600	7.232
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	6.982	77	398	1.207	2.446	2.764
Valore intrinseco	3.120	1	3	29	195	2.880
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	5.541	77	320	966	1.891	2.229
Valore intrinseco	1.466	3	3	18	140	1.294
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	4.893	88	363	1.016	1.807	1.548
Valore intrinseco	2.715	1	3	28	174	2.500
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	1.981	26	118	377	782	627
Valore intrinseco	411	..	1	7	66	330
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.029	29	84	235	375	265
Valore intrinseco	260	..	1	5	24	227

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30591

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	23.290	507	2.012	4.226	7.622	8.180
Valore intrinseco	58.926	20	24	594	2.020	48.825
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	147	-	1	14	35	87
Valore intrinseco	10.201	-	1	7	59	10.090
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	394	-	7	28	78	232
Valore intrinseco	8.733	-	..	117	17	4.727
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	18.715	168	921	3.158	6.827	7.362
Valore intrinseco	7.911	5	8	77	568	7.216
<i>di cui: industria</i>						
Numero soggetti	7.515	31	166	784	2.634	3.835
Valore intrinseco	3.110	1	2	14	218	2.865
<i>edilizia</i>						
Numero soggetti	1.535	21	100	283	600	495
Valore intrinseco	888	9	59	816
<i>servizi</i>						
Numero soggetti	8.839	112	626	1.964	3.229	2.737
Valore intrinseco	3.701	3	5	51	244	3.373
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	1.711	129	362	643	474	71
Valore intrinseco	61	..	1	11	32	15
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	1.521	195	682	318	116	41
Valore intrinseco	91	1	3	9	10	52
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	401	2	9	14	29	171
Valore intrinseco	21.227	..	10	222	1.290	16.433

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015

di cui:

	Totale	<i>di cui:</i>	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.188.315	788.910	197.779
Titoli di Stato	794.282	197.656	63.920
<i>di cui:</i> BOT	28.897	5.922	374
CCT	54.638	13.061	3.713
BTP	675.163	173.350	59.041
Altri titoli di debito	512.383	164.808	25.519
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	71.005	27.092	3.782
Titoli di capitale	294.848	83.452	74.777
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	44.831	9.366	1.503
Parti di O.I.C.R.	570.126	339.548	25.529
Altri titoli e altri valori	3.589	741	1.035

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
96.186	59.161	7.209	1.694.349	710.633	173.134
26.982	12.247	1.551	605.495	180.131	54.836
1.138	584	80	14.244	5.318	280
3.507	2.411	335	35.441	10.094	2.647
18.849	7.109	870	537.158	161.815	51.453
15.904	7.273	967	410.429	152.366	22.497
3.553	2.525	273	45.288	23.603	3.394
5.604	3.214	821	236.640	76.956	68.622
1.747	860	381	20.880	8.230	879
47.593	36.379	3.861	427.511	297.967	20.296
..	..	-	2.972	645	741

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB40087](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.188.315	788.910	197.779
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.063.570	378.027	62.029
Piemonte	235.182	99.035	13.520
Valle d'Aosta	2.721	1.856	186
Liguria	43.381	34.080	1.988
Lombardia	782.286	243.056	46.336
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	489.304	182.008	29.066
Trentino-Alto Adige	16.484	9.558	1.619
Veneto	113.142	64.930	12.077
Friuli-Venezia Giulia	174.006	14.746	1.262
Emilia-Romagna	185.673	92.773	14.108
d. ITALIA CENTRALE	528.572	137.112	96.928
Marche	21.050	16.679	2.854
Toscana	69.029	49.464	9.837
Umbria	10.623	8.231	697
Lazio	427.870	62.738	83.541
e. ITALIA MERIDIONALE	75.120	65.925	6.618
Abruzzo	7.509	6.497	673
Molise	1.136	984	129
Campania	34.656	29.829	3.086
Puglia	22.179	19.959	1.848
Basilicata	2.494	2.284	207
Calabria	7.145	6.372	675
f. ITALIA INSULARE	31.750	25.839	3.138
Sicilia	23.543	19.913	1.913
Sardegna	8.206	5.926	1.225

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
96.186	59.161	7.209	1.694.349	710.633	173.134
50.411	28.951	3.814	751.919	340.657	53.134
16.983	6.818	505	206.650	90.482	12.065
120	118	1	2.487	1.711	183
1.812	1.692	50	40.669	31.811	1.694
31.497	20.323	3.258	502.114	216.653	39.192
26.498	15.985	1.331	442.900	162.091	23.996
1.752	1.075	55	12.792	8.256	1.448
13.583	4.801	536	93.306	58.661	10.278
1.288	1.041	92	170.915	13.445	1.073
9.875	9.068	647	165.887	81.729	11.197
13.665	9.771	1.424	403.729	123.642	88.426
884	710	128	19.292	15.632	2.525
4.138	3.473	343	60.811	44.729	8.838
582	512	43	9.736	7.520	559
8.061	5.075	911	313.892	55.760	76.505
4.114	3.166	443	66.699	60.381	5.065
316	291	24	6.953	6.031	593
24	22	2	1.056	928	105
2.238	1.545	210	29.787	27.028	2.217
1.250	1.066	162	19.954	18.263	1.426
50	45	5	2.343	2.167	174
236	196	40	6.607	5.964	549
1.497	1.289	196	29.101	23.863	2.514
894	804	91	21.731	18.558	1.488
603	485	106	7.370	5.305	1.026

Informazioni sull'intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

[TDB40500](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2015	Banche e SIM		
	Totale	Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI	1.026.879	971.464	55.415
Titoli di Stato	544.937	534.795	10.142
<i>di cui:</i> BOT	80.873	80.101	771
CCT	67.375	66.993	382
BTP	360.714	352.023	8.691
Altri titoli di debito	267.081	252.545	14.536
Titoli di capitale	190.256	161.833	28.424
Altri valori mobiliari	4.749	2.436	2.313
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI	1.583.407	1.558.089	25.318
Futures	600.289	579.137	21.152
<i>di cui:</i> su tassi d'interesse	128.320	128.314	6
su indici di borsa	180.637	160.520	20.117
Swaps e Forward rate agreements	707.909	707.909	-
<i>di cui:</i> interest rate swaps	546.722	546.722	-
currency swaps	2.940	2.940	-
Forward rate agreements	153.308	153.308	-
Opzioni su titoli	34.454	33.158	1.297
<i>di cui:</i> su titoli di capitale	32.428	31.131	1.296
Opzioni su futures o indici di borsa	123.619	122.915	704
<i>di cui:</i> su indici di borsa o futures su indici di borsa	83.858	83.153	704
Opzioni su tassi d'interesse	41.365	41.365	-
Opzioni su valute e altri strumenti derivati	75.771	73.606	2.165

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

I trimestre 2015	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	105.921	87.101	775.791
Titoli di Stato	21.466	18.874	250.105
<i>di cui:</i> BOT	1.690	3.279	5.865
CCT	3.845	1.894	15.208
BTP	13.815	12.023	215.587
Altri titoli di debito	26.925	21.682	266.126
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	5.780	5.642	7.145
Titoli di capitale	8.337	7.460	60.774
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.857	1.887	2.647
Parti di O.I.C.R.	43.884	33.083	198.485
Altri strumenti finanziari	5.309	6.001	301

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
29.086	26.965	117.416	6.565	6.284	10.938	70.270	53.852	647.436
6.358	5.919	35.558	655	683	1.568	14.452	12.272	212.979
346	627	1.254	105	191	225	1.239	2.461	4.386
846	655	4.012	78	54	311	2.920	1.185	10.884
3.710	3.765	26.542	408	390	942	9.697	7.868	188.104
4.801	5.690	20.811	1.329	1.437	3.024	20.795	14.555	242.290
1.420	2.357	6.159	270	372	985	4.090	2.913	1
3.113	2.877	6.163	573	556	1.251	4.650	4.027	53.360
739	888	2.089	67	84	396	1.051	915	162
14.423	12.261	54.868	1.680	1.478	5.091	27.781	19.344	138.527
391	218	15	2.328	2.129	5	2.591	3.653	281

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015		Totale	da	da	da 125.000	da	da
			30.000	75.000	a	250.000	500.000
			a	a	a	a	a
			75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. TOTALE		3.319.930	1.106.961	727.700	649.646	234.931	118.912
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.858.340	1.085.555	677.158	551.781	138.207	45.389
	2 affidamenti	279.164	20.551	47.622	79.965	62.265	33.871
	3 o 4 affidamenti	131.879	843	2.890	17.688	32.471	33.645
	oltre 4 affidamenti	50.547	12	30	212	1.988	6.007
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.409	585	474	896	1.159	1.139
<i>di cui:</i>	monoaffidati	4.607	561	422	742	825	686
	2 affidamenti	1.750	18	46	143	289	375
	3 o 4 affidamenti	813	6	6	11	43	77
	oltre 4 affidamenti	239	-	-	-	2	1
c. SOCIETA' FINANZIARIE		9.741	2.082	1.142	1.337	938	710
<i>di cui:</i>	monoaffidati	6.760	1.974	883	917	555	393
	2 affidamenti	1.738	103	239	321	240	182
	3 o 4 affidamenti	858	5	20	96	131	109
	oltre 4 affidamenti	385	-	-	3	12	26
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		753.738	177.081	96.093	123.699	109.442	83.601
<i>di cui:</i>	monoaffidati	442.835	169.494	71.425	70.242	45.491	25.721
	2 affidamenti	159.430	7.276	23.199	41.842	38.269	24.622
	3 o 4 affidamenti	104.292	304	1.452	11.485	24.155	28.038
	oltre 4 affidamenti	47.181	7	17	130	1.527	5.220
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		439.108	160.123	84.649	85.502	37.852	14.335
<i>di cui:</i>	monoaffidati	366.100	154.664	72.079	63.735	20.418	5.314
	2 affidamenti	53.819	5.245	11.771	17.791	11.451	4.562
	3 o 4 affidamenti	17.074	211	795	3.931	5.633	3.844
	oltre 4 affidamenti	2.115	3	4	45	350	615
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI		2.082.046	754.762	540.616	434.113	83.514	18.176
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.012.315	746.715	528.083	412.641	69.331	12.567
	2 affidamenti	60.582	7.729	11.920	19.346	11.655	3.968
	3 o 4 affidamenti	8.544	316	604	2.094	2.432	1.502
	oltre 4 affidamenti	605	2	9	32	96	139

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	85.478	32.158	26.819	5.851
<i>di cui:</i> monoaffidati	24.455	6.811	4.218	589
2 affidamenti	19.024	5.452	3.165	491
3 o 4 affidamenti	28.167	9.177	5.668	803
oltre 4 affidamenti	13.832	10.718	13.768	3.968
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.185	541	571	303
<i>di cui:</i> monoaffidati	535	182	138	11
2 affidamenti	452	190	147	42
3 o 4 affidamenti	192	146	224	105
oltre 4 affidamenti	6	23	62	145
c. SOCIETA' FINANZIARIE	806	445	740	598
<i>di cui:</i> monoaffidati	455	223	305	192
2 affidamenti	198	105	163	129
3 o 4 affidamenti	116	88	153	121
oltre 4 affidamenti	37	29	119	156
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	70.186	28.486	24.284	4.858
<i>di cui:</i> monoaffidati	17.263	5.350	3.336	364
2 affidamenti	15.109	4.528	2.602	303
3 o 4 affidamenti	24.866	8.279	4.986	555
oltre 4 affidamenti	12.948	10.329	13.360	3.636
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	5.914	1.066	337	8
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.597	204	37	2
2 affidamenti	1.562	214	44	2
3 o 4 affidamenti	2.075	379	110	1
oltre 4 affidamenti	680	269	146	3
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.793	1.478	813	76
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.161	763	346	15
2 affidamenti	1.596	379	201	15
3 o 4 affidamenti	884	272	185	18
oltre 4 affidamenti	152	64	81	28

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

[TDB30431](#)

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2015	Totale			Monoaffidati		
	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a. TOTALE	1.539.395	1.170.516	3.319.930	487.009	432.825	2.858.340
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	656.674	495.799	946.894	187.110	165.649	803.131
Piemonte	94.328	67.517	241.573	24.849	22.258	208.099
Valle d'Aosta	2.368	1.794	7.613	865	771	6.637
Liguria	27.577	21.330	75.735	9.834	8.961	66.275
Lombardia	532.401	405.158	621.973	151.562	133.659	522.120
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	389.614	298.987	847.224	133.096	122.249	716.991
Trentino-Alto Adige	41.251	32.885	112.447	16.974	15.000	99.656
Veneto	169.759	134.792	323.411	73.475	68.365	271.375
Friuli-Venezia Giulia	27.228	20.498	91.894	8.370	7.905	80.631
Emilia-Romagna	151.377	110.812	319.472	34.276	30.980	265.329
d. ITALIA CENTRALE	325.530	233.042	734.122	98.765	80.709	633.507
Marche	33.105	25.405	108.373	11.311	10.492	90.141
Toscana	91.853	69.255	256.143	34.116	26.849	214.572
Umbria	15.429	12.665	57.087	4.519	4.248	47.840
Lazio	185.143	125.717	312.519	48.820	39.120	280.954
e. ITALIA MERIDIONALE	112.440	95.373	500.889	44.598	41.666	441.256
Abruzzo	17.507	14.229	72.659	6.278	5.947	62.846
Molise	2.071	1.774	11.851	892	834	10.306
Campania	46.356	39.425	175.246	17.724	16.007	154.883
Puglia	31.839	27.338	158.621	13.285	12.781	140.089
Basilicata	4.319	3.549	21.457	1.733	1.635	18.700
Calabria	10.348	9.058	61.055	4.685	4.462	54.432
f. ITALIA INSULARE	55.136	47.316	290.801	23.440	22.552	263.455
Sicilia	36.771	31.148	201.705	15.849	15.243	181.251
Sardegna	18.365	16.168	89.096	7.591	7.309	82.204

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
170.532	137.249	279.164	216.274	167.402	131.879	665.580	433.040	50.547
65.418	49.943	83.786	98.753	76.062	42.443	305.393	204.144	17.534
10.999	7.799	20.581	12.992	8.927	9.417	45.487	28.532	3.476
380	236	685	553	387	239	571	400	52
3.136	2.267	5.950	3.322	2.549	2.551	11.286	7.553	959
50.903	39.641	56.570	81.887	64.199	30.236	248.049	167.660	13.047
49.429	40.147	76.751	50.686	37.029	37.978	156.403	99.562	15.504
6.847	5.451	8.999	6.586	5.326	3.001	10.843	7.108	791
15.714	12.566	30.103	20.332	14.559	15.432	60.237	39.302	6.501
2.677	2.221	6.812	3.837	2.972	3.133	12.344	7.400	1.318
24.192	19.909	30.837	19.932	14.171	16.412	72.978	45.752	6.894
34.076	28.761	61.191	40.546	32.851	28.510	152.143	90.721	10.914
3.757	3.162	10.828	4.866	3.647	5.248	13.172	8.104	2.156
9.869	8.249	24.079	15.020	11.523	12.469	32.849	22.633	5.023
1.883	1.564	5.435	2.617	2.116	2.711	6.410	4.736	1.101
18.567	15.785	20.849	18.043	15.565	8.082	99.713	55.248	2.634
14.806	12.579	38.453	18.896	15.265	16.206	34.140	25.862	4.974
2.321	1.948	6.292	2.596	2.030	2.575	6.311	4.305	946
313	262	1.026	388	291	417	478	386	102
5.534	4.799	13.026	7.506	6.208	5.518	15.592	12.411	1.819
4.434	3.705	11.824	5.703	4.597	5.182	8.417	6.256	1.526
670	549	1.799	841	624	774	1.075	741	184
1.535	1.317	4.486	1.861	1.515	1.740	2.267	1.764	397
6.803	5.818	18.983	7.392	6.195	6.742	17.500	12.750	1.621
4.791	4.078	14.093	5.225	4.309	5.111	10.905	7.518	1.250
2.012	1.741	4.890	2.167	1.886	1.631	6.595	5.232	371

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

		Banche				
TDB30466						
Fonte: Centrale dei rischi						
Valori percentuali						
Numeri in unità						
Classi di grandezza in unità di euro						
Marzo 2015	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,26	1,02	1,07	1,18	1,61	2,17
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,66	1,05	1,12	1,18	1,34	1,48
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	100	97	95	93	91
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,67	1,05	1,25	1,41	1,61	1,77
% del fido globale accordato dalla prima banca	80	98	91	89	86	86
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,90	1,04	1,27	1,54	1,90	2,36
% del fido globale accordato dalla prima banca	51	98	90	83	77	71
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,50	1,05	1,29	1,63	2,11	2,74
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	89	80	71	62
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,70	1,04	1,23	1,47	1,75	2,04
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	99	92	86	81	78
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,73	1,04	1,28	1,53	1,86	2,28
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	98	89	83	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,23	1,04	1,16	1,31	1,67	2,13
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,02	1,06	1,21	1,44
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	99	95	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Valori percentuali
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
--	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,80	3,68	5,12	7,98
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	63	54	56

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	1,75	2,11	2,73	4,73
% del fido globale accordato dalla prima banca	88	86	86	65

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,80	2,07	2,80	4,24
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	82	78	80

d. SOCIETA' NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	2,97	3,85	5,36	8,65
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	60	51	37

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,56	4,68	6,50	9,81
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	40	31

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,36	2,83	3,70	6,64
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	69	46

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,86	3,71	5,01	7,85
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	63	55	40

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,64	3,36	4,41	3,50
% del fido globale accordato dalla prima banca	76	73	65	62

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI
E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,64	1,89	2,34	8,86
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	82	63

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2012 II trim	2012 III trim	2012 IV trim	2013 I trim	2013 II trim
a. TOTALE	0,53	0,53	0,72	0,68	0,78
fino a 125.000	0,29	0,32	0,33	0,31	0,29
da 125.000 a 500.000	0,49	0,51	0,61	0,53	0,53
oltre 500.000	0,59	0,58	0,83	0,79	0,94
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	..	0,01	0,03	0,07	0,01
fino a 125.000	0,01	-	-	0,04	-
da 125.000 a 500.000	0,03	0,09	0,11	0,12	0,09
oltre 500.000	-	0,01	0,03	0,07	0,01
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,01	0,05	0,03	0,13	0,12
fino a 125.000	0,44	0,62	0,66	0,53	0,57
da 125.000 a 500.000	0,67	0,80	0,48	0,85	0,67
oltre 500.000	0,01	0,05	0,03	0,13	0,12
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,79	0,78	1,15	1,06	1,23
fino a 125.000	0,75	0,71	0,92	0,77	0,83
da 125.000 a 500.000	0,76	0,71	0,95	0,84	0,93
oltre 500.000	0,80	0,79	1,18	1,08	1,26
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,66	0,70	0,88	0,77	0,88
fino a 125.000	0,55	0,55	0,63	0,57	0,57
da 125.000 a 500.000	0,70	0,68	0,89	0,77	0,77
oltre 500.000	0,72	0,86	1,12	0,95	1,35
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,31	0,35	0,35	0,34	0,33
fino a 125.000	0,22	0,25	0,24	0,23	0,21
da 125.000 a 500.000	0,35	0,41	0,43	0,37	0,35
oltre 500.000	0,71	0,60	0,71	0,91	1,09
g. ALTRI SETTORI	0,22	0,24	0,06	0,08	3,16
fino a 125.000	0,21	0,14	0,28	0,15	0,30
da 125.000 a 500.000	0,14	0,10	0,19	0,08	0,17
oltre 500.000	0,23	0,27	0,02	0,07	3,88

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2013 III trim	2013 IV trim	2014 I trim	2014 II trim	2014 III trim	2014 IV trim	2015 I trim
0,71	0,79	0,61	0,65	0,62	0,79	0,59
0,30	0,31	0,28	0,33	0,29	0,35	0,31
0,54	0,59	0,49	0,64	0,55	0,68	0,58
0,84	0,95	0,72	0,72	0,71	0,92	0,66
0,02	0,22	0,33	0,03	0,07	0,01	0,13
0,09	0,08	0,10	0,19	0,14	0,08	0,20
0,06	0,17	0,04	0,13	0,10	0,22	0,56
0,02	0,22	0,33	0,03	0,07	0,01	0,13
0,02	0,08	0,07	0,03	0,05	0,06	0,04
0,84	0,93	0,67	0,92	0,56	0,79	0,62
0,41	0,78	0,44	1,07	1,07	0,95	0,63
0,02	0,07	0,07	0,02	0,05	0,05	0,04
1,19	1,31	0,99	1,02	1,06	1,29	0,93
0,78	0,92	0,75	0,91	0,87	1,09	0,82
0,87	1,04	0,86	1,07	0,96	1,11	0,94
1,23	1,34	1,01	1,02	1,07	1,31	0,94
0,71	0,85	0,79	1,02	0,82	1,08	0,85
0,53	0,59	0,52	0,64	0,58	0,72	0,54
0,72	0,82	0,71	0,91	0,83	1,08	0,80
0,87	1,16	1,17	1,56	1,06	1,45	1,23
0,33	0,33	0,28	0,37	0,30	0,39	0,35
0,23	0,21	0,20	0,25	0,21	0,25	0,24
0,38	0,38	0,32	0,45	0,35	0,46	0,42
0,67	0,94	0,59	0,83	0,62	1,10	0,81
0,37	0,07	0,12	0,10	0,10	0,15	0,17
0,17	0,32	0,18	0,22	0,20	0,31	0,21
0,17	0,19	0,15	0,24	0,25	0,25	0,10
0,42	0,03	0,11	0,07	0,07	0,12	0,18

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2015	Totale	Società di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri	
		non finanziarie	industria	edilizia			servizi
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,13	3,72	3,57	4,14	3,69	4,18	2,65
da 1 a 5 anni	2,50	2,58	2,56	3,05	2,31	5,25	4,06
oltre 5 anni	3,86	4,20	4,21	3,90	4,24	5,34	4,59
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,69	3,55	3,47	3,89	3,51	4,33	2,62
da 1 a 5 anni	2,77	3,09	3,42	2,83	3,25	4,86	4,12
oltre 5 anni	4,05	3,91	4,02	3,26	3,99	5,15	4,28
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,30	3,60	3,48	4,12	3,55	3,77	2,60
da 1 a 5 anni	2,43	3,35	2,98	3,27	3,63	4,49	4,09
oltre 5 anni	3,20	3,81	3,71	3,36	3,95	4,95	4,50
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,43	3,72	3,48	4,25	3,65	4,07	2,64
da 1 a 5 anni	2,13	1,73	1,25	4,00	1,63	5,48	3,69
oltre 5 anni	4,45	4,28	4,34	4,37	4,15	5,40	4,70
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,22	4,64	4,48	4,78	4,70	4,74	2,87
da 1 a 5 anni	4,87	4,74	4,20	4,34	5,33	6,23	4,56
oltre 5 anni	4,96	5,25	5,55	4,80	5,27	5,59	4,77
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,79	4,35	4,31	4,45	4,30	4,73	2,78
da 1 a 5 anni	2,92	4,39	4,18	4,15	4,50	5,98	4,86
oltre 5 anni	4,77	4,86	4,37	4,49	5,07	5,66	5,06

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	6,25	10,31	9,77	9,00	7,47	6,27	2,85
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,32	10,12	9,47	9,16	6,99	5,94	2,19
	Piemonte	6,20	9,67	9,07	8,09	7,01	6,13	3,00
	Valle d'Aosta	7,56	11,11	8,98	8,19	7,35	5,35	6,15
	Liguria	6,61	10,91	10,17	8,84	7,84	6,10	2,66
	Lombardia	5,02	10,19	9,54	9,61	6,92	5,89	2,06
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,23	9,29	8,70	7,76	6,69	5,64	3,73
	Trentino-Alto Adige	5,16	7,32	6,86	6,29	5,35	4,40	3,81
	Veneto	6,30	9,54	9,19	8,14	6,94	5,74	3,40
	Friuli-Venezia Giulia	6,86	9,51	9,31	7,52	6,89	5,95	4,68
	Emilia-Romagna	6,52	9,61	8,85	8,10	7,06	6,14	3,98
d.	ITALIA CENTRALE	6,72	10,60	10,19	9,23	8,26	7,06	3,47
	Marche	8,22	10,46	9,72	9,37	8,52	7,98	5,55
	Toscana	7,21	11,26	10,43	9,48	8,64	7,29	3,17
	Umbria	9,57	10,64	10,82	10,35	9,43	9,64	7,05
	Lazio	5,96	10,16	10,06	8,84	7,79	6,42	3,35
e.	ITALIA MERIDIONALE	8,51	11,26	11,04	10,13	9,11	7,69	4,03
	Abruzzo	8,77	10,39	9,81	9,37	8,99	7,93	5,82
	Molise	8,91	11,45	11,21	9,74	7,96	10,36	2,16
	Campania	7,87	11,25	10,87	10,11	9,55	8,15	3,43
	Puglia	8,93	11,09	11,38	10,27	8,83	6,94	6,26
	Basilicata	8,75	11,60	11,06	9,90	8,27	7,62	7,35
	Calabria	9,69	12,49	12,06	10,91	9,36	8,08	3,05
f.	ITALIA INSULARE	7,39	10,84	10,77	10,02	8,65	7,46	2,83
	Sicilia	8,73	10,83	10,67	9,99	8,69	7,76	4,97
	Sardegna	5,40	10,86	11,03	10,12	8,55	6,77	2,05

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

[TDB30840](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	4,23	2,91	3,08	4,38	7,56
Fino a 250.000	8,79	3,36	5,71	5,51	11,06
da 250.000 a 1.000.000	7,60	3,37	5,20	5,32	9,89
da 1.000.000 a 5.000.000	5,89	3,23	4,43	4,81	7,96
da 5.000.000 a 25.000.000	4,02	3,04	3,76	4,10	6,61
oltre 25.000.000	2,61	2,47	2,32	3,31	4,42
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,92	2,88	3,38	4,03	7,04
Fino a 250.000	9,25	3,26	5,32	5,31	10,97
da 250.000 a 1.000.000	7,72	3,29	4,96	5,12	10,31
da 1.000.000 a 5.000.000	5,59	3,13	4,31	4,65	7,43
da 5.000.000 a 25.000.000	3,62	2,97	3,68	4,15	6,23
oltre 25.000.000	2,63	2,58	2,73	3,21	3,94
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,29	2,90	3,29	3,97	6,84
Fino a 250.000	8,10	3,28	4,76	5,04	10,06
da 250.000 a 1.000.000	6,90	3,24	4,24	4,69	8,54
da 1.000.000 a 5.000.000	5,53	3,21	3,45	4,12	7,24
da 5.000.000 a 25.000.000	4,03	3,04	3,15	3,65	6,09
oltre 25.000.000	2,81	2,48	3,04	3,48	4,38
d. ITALIA CENTRALE	4,11	2,77	2,43	4,46	7,91
Fino a 250.000	8,53	3,36	5,89	5,59	11,48
da 250.000 a 1.000.000	7,80	3,46	5,46	5,33	10,16
da 1.000.000 a 5.000.000	6,31	3,30	4,95	4,90	8,77
da 5.000.000 a 25.000.000	4,37	3,06	4,35	4,21	7,35
oltre 25.000.000	2,13	2,17	1,87	3,37	4,67
e. ITALIA MERIDIONALE	5,73	3,31	4,92	5,33	9,53
Fino a 250.000	9,50	3,69	6,41	5,79	11,81
da 250.000 a 1.000.000	8,62	3,68	5,96	5,77	10,67
da 1.000.000 a 5.000.000	6,93	3,49	5,07	5,51	9,44
da 5.000.000 a 25.000.000	5,11	3,24	4,19	4,54	7,95
oltre 25.000.000	3,15	2,83	3,17	3,33	6,87
f. ITALIA INSULARE	5,70	3,11	4,54	5,09	9,16
Fino a 250.000	8,39	3,54	6,31	5,71	11,25
da 250.000 a 1.000.000	8,06	3,52	5,74	5,76	10,31
da 1.000.000 a 5.000.000	7,11	3,28	4,64	5,13	8,97
da 5.000.000 a 25.000.000	5,50	3,08	3,64	4,67	7,51
oltre 25.000.000	3,44	2,67	3,48	3,34	5,95

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2015

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,23	3,92	4,29	4,11	5,73	5,70
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	5,39	4,53	4,19	5,18	7,49	7,25
anticipi sui crediti ceduti per factoring	2,35	2,14	2,27	2,52	3,12	2,15
b. OPERAZIONI A SCADENZA	3,00	2,95	2,95	2,86	3,52	3,33
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	2,91	2,88	2,90	2,77	3,31	3,11
oltre 1 anno	3,97	3,83	3,79	3,52	5,26	5,01
<i>di cui:</i> leasing	4,09	3,95	4,07	4,03	4,65	4,60
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,99	3,83	4,00	3,97	4,45	4,44
oltre 1 anno	4,86	4,61	5,14	4,51	6,27	6,06
c. OPERAZIONI A REVOCA	7,56	7,04	6,84	7,91	9,53	9,16

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Marzo 2015

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	4,23	2,91	4,38	7,56	2,34	3,44
Agricoltura, silvicoltura, pesca	5,16	3,11	5,23	7,56	3,77	3,73
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,81	3,22	4,43	8,79	3,24	2,77
Industria manifatturiera	4,09	2,83	4,45	8,44	2,50	3,28
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	2,39	2,97	4,22	5,36	2,41	2,16
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	4,63	2,82	3,59	7,47	2,94	3,56
Costruzioni	5,17	3,18	4,01	7,41	3,60	4,07
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	4,12	3,12	4,98	8,90	2,68	2,66
Trasporto e magazzinaggio	5,86	2,18	4,39	8,06	1,39	3,12
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,56	2,89	4,90	8,08	3,09	4,46
Servizi di informazione e comunicazione	4,78	3,02	4,63	5,07	0,98	4,04
Attività finanziarie e assicurative	2,87	2,86	3,67	5,03	2,54	2,81
Attività immobiliari	4,62	2,74	3,90	5,65	3,08	3,85
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,54	2,86	3,82	6,40	1,54	3,55
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	4,86	2,97	4,31	7,27	2,64	4,11
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	5,18	2,95	5,11	8,26	2,88	4,14

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Marzo 2015

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	2,30	2,28	3,32	4,23	5,06	4,24
Italia nord-occidentale	2,23	2,76	3,05	4,02	4,98	3,87
Italia nord-orientale	2,37	2,74	3,17	3,92	4,19	4,03
Italia centrale	2,02	1,62	3,47	4,54	5,23	4,49
Italia meridionale	3,66	4,75	5,32	4,94	6,50	5,05
Italia insulare	3,59	3,84	4,55	5,12	5,83	4,60

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2015		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
		Durata originaria del tasso				
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
a.	ITALIA	3,06	2,44	4,04	4,59	4,57
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,91	2,38	4,12	4,27	4,50
	Piemonte	3,04	2,47	4,31	4,32	4,54
	Valle d'Aosta	3,08	2,80	4,75	3,65	3,52
	Liguria	3,08	2,41	4,26	4,28	5,50
	Lombardia	2,85	2,35	4,04	4,25	4,42
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,86	2,40	4,10	4,50	4,09
	Trentino-Alto Adige	3,13	2,78	4,25	4,44	5,13
	Veneto	2,77	2,34	4,04	4,47	3,38
	Friuli-Venezia Giulia	2,96	2,25	5,32	4,70	4,17
	Emilia-Romagna	2,85	2,38	4,06	4,47	4,94
d.	ITALIA CENTRALE	3,17	2,44	3,57	4,70	4,57
	Marche	3,07	2,56	5,31	4,72	4,86
	Toscana	2,96	2,34	4,83	4,50	5,08
	Umbria	3,32	2,51	4,94	4,84	6,61
	Lazio	3,30	2,48	3,23	4,77	4,15
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,44	2,66	4,60	4,78	6,24
	Abruzzo	3,37	2,59	5,02	4,93	6,18
	Molise	3,58	2,77	5,62	4,77	8,47
	Campania	3,40	2,61	4,72	4,65	5,38
	Puglia	3,47	2,73	4,23	4,86	6,50
	Basilicata	3,47	2,72	4,55	4,71	8,19
	Calabria	3,55	2,68	4,89	4,92	9,64
f.	ITALIA INSULARE	3,44	2,54	4,92	5,08	7,02
	Sicilia	3,37	2,57	4,77	5,10	6,99
	Sardegna	3,59	2,48	5,23	5,06	7,19

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	2,39	2,31	4,65	4,32
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,31	2,25	4,33	3,99
Piemonte e Valle d'Aosta	2,42	2,36	4,39	3,94
Liguria	2,33	2,21	4,40	3,97
Lombardia	2,28	2,22	4,28	4,02
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,27	2,24	4,58	4,24
Trentino-Alto Adige	2,64	2,57	4,68	4,21
Veneto	2,23	2,18	4,62	4,26
Friuli-Venezia Giulia	2,13	2,11	4,78	4,26
Emilia Romagna	2,27	2,22	4,45	4,23
d. ITALIA CENTRALE	2,41	2,36	4,75	4,52
Marche	2,43	2,38	4,61	4,57
Toscana	2,26	2,24	4,54	4,21
Umbria	2,51	2,48	4,87	4,42
Lazio	2,53	2,42	4,86	4,65
e. ITALIA MERIDIONALE	2,70	2,55	4,81	4,45
Abruzzo e Molise	2,55	2,45	4,91	4,63
Campania	2,69	2,54	4,70	4,36
Puglia	2,76	2,60	4,88	4,48
Basilicata	2,87	2,50	4,66	4,24
Calabria	2,71	2,55	4,84	4,66
f. ITALIA INSULARE	2,50	2,40	5,14	4,74
Sicilia	2,51	2,41	5,10	4,67
Sardegna	2,48	2,38	5,18	4,84

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre
[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	2,87	2,58	3,48	3,07
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,87	2,53	3,29	2,83
ITALIA NORD-ORIENTALE	2,69	2,53	3,52	3,25
ITALIA CENTRALE	2,91	2,64	3,59	3,20
ITALIA MERIDIONALE	3,00	2,65	3,70	3,37
ITALIA INSULARE	3,10	2,75	3,48	3,05

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2015	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	5,14	5,40	4,74	6,44	5,60	9,22	4,60
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,50	4,82	4,29	5,53	5,08	10,78	4,57
Piemonte e Valle d'Aosta	4,49	4,43	3,79	6,64	4,72	8,32	4,59
Liguria	5,35	5,43	5,02	7,48	5,30	9,32	5,42
Lombardia	4,44	4,91	4,48	5,23	5,16	12,03	4,50
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,10	5,20	4,69	6,40	5,32	7,45	4,15
Trentino-Alto Adige	4,71	4,69	4,13	5,16	4,81	6,18	4,87
Veneto	5,12	5,28	4,72	6,97	5,53	7,62	3,50
Friuli-Venezia Giulia	5,05	5,09	4,35	6,06	5,72	6,90	4,16
Emilia-Romagna	5,18	5,26	4,81	6,53	5,22	8,00	4,99
d. ITALIA CENTRALE	5,38	5,64	4,94	7,53	5,50	8,70	4,60
Marche	6,22	6,19	5,19	7,92	6,51	8,46	4,84
Toscana	5,91	6,07	5,28	8,47	6,19	9,10	5,11
Umbria	6,86	6,74	5,69	9,26	7,18	9,68	6,36
Lazio	4,77	5,11	4,31	6,88	4,93	8,05	4,33
e. ITALIA MERIDIONALE	7,14	7,43	6,74	7,76	7,78	9,93	5,54
Campania	6,81	7,52	6,79	7,77	7,91	9,81	5,09
Abruzzo e Molise	7,05	7,01	5,97	7,59	7,85	9,58	5,57
Puglia e Basilicata	7,32	7,29	6,99	7,71	7,29	10,10	5,59
Calabria	8,61	8,73	8,36	8,55	8,94	10,04	7,12
f. ITALIA INSULARE	6,75	7,52	6,48	8,14	7,85	9,68	5,96
Sicilia	7,62	7,72	7,00	8,21	7,93	9,60	6,15
Sardegna	5,22	7,03	5,52	7,96	7,63	9,99	5,50

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Marzo 2015		Totale	Amministrazi- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie pro- duttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,24	0,90	0,27	0,35	0,14	0,17
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,20	0,63	0,19	0,32	0,13	0,16
	Piemonte	0,18	0,55	0,28	0,34	0,10	0,12
	Valle d'Aosta	0,34	0,57	0,63	0,65	0,07	0,09
	Liguria	0,23	0,92	0,73	0,47	0,10	0,13
	Lombardia	0,20	0,59	0,16	0,30	0,14	0,17
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,24	0,64	0,28	0,37	0,15	0,17
	Trentino-Alto Adige	0,41	0,59	0,66	0,65	0,19	0,24
	Veneto	0,19	0,60	0,25	0,28	0,13	0,15
	Friuli-Venezia Giulia	0,18	0,63	0,36	0,27	0,11	0,09
	Emilia-Romagna	0,26	0,73	0,27	0,42	0,16	0,19
d.	ITALIA CENTRALE	0,34	1,08	0,53	0,39	0,18	0,21
	Marche	0,32	0,76	1,04	0,50	0,22	0,23
	Toscana	0,24	0,74	0,62	0,39	0,14	0,17
	Umbria	0,32	0,74	0,50	0,54	0,23	0,22
	Lazio	0,38	1,11	0,50	0,38	0,19	0,22
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,19	0,53	0,59	0,34	0,13	0,14
	Abruzzo	0,34	0,77	1,10	0,61	0,22	0,24
	Molise	0,23	0,19	1,13	0,31	0,09	0,16
	Campania	0,13	0,59	0,21	0,21	0,08	0,11
	Puglia	0,21	0,46	0,36	0,48	0,18	0,15
	Basilicata	0,25	0,47	0,83	0,42	0,16	0,21
	Calabria	0,13	0,49	0,37	0,23	0,07	0,11
f.	ITALIA INSULARE	0,20	0,60	0,95	0,32	0,12	0,12
	Sicilia	0,21	0,57	0,69	0,38	0,17	0,15
	Sardegna	0,18	0,65	1,08	0,23	0,06	0,07

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2015		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,09	0,10	0,16	0,41	0,05	0,08	0,16	0,45
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,10	0,10	0,15	0,36	0,05	0,08	0,16	0,40
	Piemonte	0,10	0,10	0,13	0,39	0,05	0,06	0,12	0,33
	Valle d'Aosta	0,13	0,09	0,11	0,73	0,03	0,04	0,08	0,35
	Liguria	0,08	0,09	0,14	0,58	0,04	0,07	0,15	0,37
	Lombardia	0,10	0,11	0,15	0,34	0,06	0,09	0,18	0,42
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,09	0,11	0,17	0,45	0,05	0,08	0,17	0,48
	Trentino-Alto Adige	0,14	0,15	0,23	0,77	0,15	0,16	0,24	0,54
	Veneto	0,10	0,11	0,16	0,33	0,05	0,07	0,15	0,46
	Friuli-Venezia Giulia	0,11	0,10	0,14	0,33	0,04	0,05	0,10	0,27
	Emilia-Romagna	0,08	0,11	0,18	0,50	0,05	0,10	0,20	0,52
d.	ITALIA CENTRALE	0,10	0,11	0,19	0,45	0,06	0,09	0,18	0,52
	Marche	0,09	0,15	0,32	0,65	0,04	0,11	0,28	0,80
	Toscana	0,08	0,10	0,17	0,51	0,05	0,08	0,18	0,56
	Umbria	0,11	0,13	0,24	0,68	0,06	0,10	0,24	0,68
	Lazio	0,11	0,12	0,17	0,41	0,06	0,10	0,17	0,49
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,09	0,09	0,13	0,45	0,03	0,06	0,12	0,46
	Abruzzo	0,11	0,14	0,25	0,79	0,05	0,10	0,22	0,83
	Molise	0,09	0,09	0,13	0,44	0,04	0,07	0,16	0,47
	Campania	0,08	0,07	0,09	0,25	0,03	0,04	0,09	0,34
	Puglia	0,09	0,09	0,14	0,67	0,03	0,06	0,14	0,52
	Basilicata	0,07	0,08	0,16	0,67	0,04	0,08	0,21	0,76
	Calabria	0,08	0,07	0,11	0,29	0,03	0,06	0,12	0,40
f.	ITALIA INSULARE	0,08	0,08	0,13	0,42	0,05	0,07	0,13	0,37
	Sicilia	0,10	0,10	0,16	0,51	0,05	0,08	0,16	0,43
	Sardegna	0,06	0,06	0,08	0,28	0,03	0,05	0,08	0,20

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

2014 dic.

a.	TOTALE	535.846
b.	ORO E CREDITI IN ORO	77.865
c.	ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	39.269
	crediti verso l'FMI	11.831
	titoli	25.131
	conti correnti e depositi	1.371
	operazioni temporanee	932
	altre attività	5
d.	ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.241
	controparti finanziarie	1.241
	<i>di cui:</i> titoli	533
	operazioni temporanee	-
	altre attività	709
	pubbliche amministrazioni	-
	altre controparti	-
e.	CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.516
	crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-
	titoli	1.515
	altri crediti	..
f.	RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	194.522
	operazioni di rifinanziamento principali	25.743
	operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	168.779
	operazioni temporanee di fine-tuning	-
	operazioni temporanee di tipo strutturale	-
	operazioni di rifinanziamento marginale	-
	crediti connessi a richieste di margini	-
g.	TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	117.615
	titoli detenuti per finalità di politica monetaria	35.486
	altri titoli	82.129

TDB40606

Banca d'Italia

2014 dic.

(segue)

h.	CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.349
i.	RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	30.834
	partecipazione al capitale della BCE	1.333
	crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134
	crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	22.368
	altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-
l.	ALTRE ATTIVITÀ	53.412
	<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	37.426
m.	SPESE DELL'ESERCIZIO	5.223

Note:

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2015 gen.	2015 feb.	2015 mar.
a. TOTALE	502.671	482.947	529.754
b. ORO E CREDITI IN ORO	77.865	77.865	86.951
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	39.282	39.145	43.059
crediti verso l'FMI	11.831	11.447	12.005
titoli	25.135	25.024	27.745
conti correnti e depositi	1.544	2.014	3.303
operazioni temporanee	769	654	-
altre attività	4	6	6
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.323	1.285	1.171
controparti finanziarie	1.323	1.285	1.171
di cui: titoli	533	552	617
operazioni temporanee	-	-	-
altre attività	790	733	553
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.510	1.514	1.511
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.510	1.514	1.511
altri crediti
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	163.216	141.329	165.696
operazioni di rifinanziamento principali	15.491	30.498	19.688
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	147.725	110.830	146.008
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	119.243	121.014	131.129
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	36.920	38.091	47.214
altri titoli	82.323	82.923	83.915

TDB40606

Banca d'Italia

	2015 gen.	2015 feb.	2015 mar.
<i>(segue)</i>			
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.349	14.299	14.278
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	33.944	35.563	36.567
partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	1.333
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	7.134
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	25.477	27.097	28.100
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	51.802	50.642	48.920
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	37.439	36.693	37.931
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	137	291	472

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2014 dic.
a. TOTALE	535.846
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	164.527
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	15.436
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	15.058
depositi overnight	378
depositi a tempo determinato	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-
depositi relativi a richieste di margini	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	13.928
pubblica amministrazione	7.859
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	7.741
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	1
altre passività	117
altre controparti	6.069
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	24
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-
altre passività	24
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	387
controparti finanziarie	-
pubbliche amministrazioni	387
altre controparti	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2
depositi e conti correnti	2
altre passività	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.841
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	208.576
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	208.576

TDB40616

Banca d'Italia

	2014 dic.
<i>(segue)</i>	
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.484
m. ACCANTONAMENTI	7.749
fondi rischi specifici	970
accantonamenti diversi per il personale	6.779
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	66.201
o. FONDO RISCHI GENERALI	17.174
p. CAPITALE E RISERVE	24.297
capitale sociale	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	9.057
altre riserve	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	8.221
s. CONTI D'ORDINE	152.790

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2015 gen.	2015 feb.	2015 mar.
a. TOTALE	502.671	482.947	529.754
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	161.518	161.984	163.509
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	17.781	10.185	12.991
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	17.781	10.185	12.895
depositi overnight	-	-	96
depositi a tempo determinato	-	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	29.520	15.266	16.919
pubblica amministrazione	26.141	11.562	14.564
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	26.023	11.462	14.473
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	-	-	-
altre passività	118	100	91
altre controparti	3.378	3.704	2.355
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	199	176	150
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	199	176	150
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	382	358	359
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	382	358	359
altre controparti	-	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2	180	3
depositi e conti correnti	2	2	3
altre passività	-	178	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.841	7.841	8.437
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	164.474	164.565	191.510
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	164.474	164.565	191.510

TDB40616

Banca d'Italia

	2015 gen.	2015 feb.	2015 mar.
<i>(segue)</i>			
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.409	1.459	1.507
m. ACCANTONAMENTI	7.749	7.749	7.749
fondi rischi specifici	970	970	970
accantonamenti diversi per il personale	6.779	6.779	6.779
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	66.201	66.201	80.277
o. FONDO RISCHI GENERALI	17.174	17.174	17.174
p. CAPITALE E RISERVE	24.297	24.297	24.297
capitale sociale	7.500	7.500	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	9.057	9.057	9.057
altre riserve	7.740	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	2.998	2.998	2.998
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	1.126	2.515	1.874
s. CONTI D'ORDINE	152.738	154.381	147.264

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BDS on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BDS on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BDS on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettificcate costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per

un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di

settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un

conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore

complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2013, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 926 milioni ((dei quali 918 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.167 miliardi (dei quali 945 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 879 milioni (dei quali 595 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 233 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.249 miliardi di euro (di cui 1.038 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (ATECO 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATO	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE UTILIZZATO	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

CREDITI AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DEPOSITI BANCARI DELLA CLIENTELA	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DURATA ORIGINARIA TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTE SEGNALANTE

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisionazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI "CLIENTELA" - FINANZIAMENTI SCADUTI/SCONFINANTI DETERIORATI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: FINANZIAMENTI RISTRUTTURATI

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: PARTITE INCAGLIATE

ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE	Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o piùgrave; segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

GESTIONE DI PATRIMONI : NUMERO SIM	La gestione di patrimoni mobiliari è il servizio prestato dagli intermediari autorizzati (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volto a gestire i fondi affidati dalla clientela attraverso l'investimento in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ecc). Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi. Se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).
IMEL ITALIANI	Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di moneta elettronica. Possono anche svolgere attività connesse e strumentali all'emissione di moneta elettronica e offrire servizi di pagamento.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LIVELLO AFFIDAMENTI	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI COMUNI SERVITI DA BANCHE	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
NUMERO SPORTELLI OPERATIVI	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
PARTI DI ORGANISMI DI INVEST. COLLETTIVI DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI : NUMERO SIM	Si tratta di attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA INDIRETTA AL LORDO DELLE OPERAZIONI DI BANCA DEPOSITARIA	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RAGGRUPPAMENTO TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
RESIDENZA	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
SCOPO DELL'INVESTIMENTO ECONOMICO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".
SETTORE ISTITUZIONALE DELLA CONTROPARTE	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). Dalla data di dicembre 2014 la classificazione della clientela è stata adeguata al SEC 2010 (cfr. 4° agg. del 30 settembre 2014 della Circ. 140). Le principali differenze con la precedente classificazione riguardano i settori "società finanziarie diverse da IFM" (S12B17) e "società non finanziarie" (S11). Il raccordo tra le codifiche utilizzate nella Base Dati Statistica e quelle presenti nella richiamata Circ. 140 è disponibile nel file presente nella finestra "Calendario e Avvisi" della BDS. La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

SOFFERENZE CESSATE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE CLIENTELA LORDE (ECETTO TITOLI E PCT)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE LORDE :UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE NETTE: UTILIZZATO	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
SOFFERENZE RETTIFICATE (STOCK): UTILIZZATO DI INIZIO PERIODO	Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE - NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
TAEG MEDIO PONDERATO (VALORE PERCENTUALE)	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): IMPORTI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): NUMERI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

VITA RESIDUA

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).